

serena



Sede Legale

via Dalmazia, 30/a - c/o Teatro Cristallo
39100 Bolzano
tel. e fax 0471.920130 - fax 0471.953582
info@uilt.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Giuseppe Stefano Cavedon
via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)
cell. 347.1570288
presidenza@uilt.it

Vicepresidente

Antonio Perelli
via Pietro Belon, 141 - 00169 Roma
cell. 329.3826899
perant@alice.it

Segretario

Domenico Santini
strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
tel. 075.5899439 - cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

Consiglieri

Bruno Alvino
via Asturi, 7/C - 80069 Vico Equense (Na)
cell. 334.6200323
info@teatromio.it

Luigi Ariotta
via Cassano d'Adda, 26 - 20139 Milano
cell. 335.6285739
ariotta.luigi@tiscali.it

Antonio Caponigro
via Carriti, 18 - 84022 Campagna (Sa)
cell. 339.1722301
info@teatrodeidioscuri.com

Mauro Molinari
via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Responsabile amministrativo

Loris Frazza
cell. 366.6606396
info@uilt.it

Presidente del Collegio dei Proviviri

Lina Corsini Totola
Piazzetta De Gasperi, 4 - 37122 Verona
tel. 045.8003755
info@totolateatro.it

Presidente del Collegio dei Revisori dei conti

Loretta Ottaviani
via E. Sesti, 10 - 06034 Foligno (Pg)
cell. 349.5061988
ottaviani.loretta@tin.it

CENTRO STUDI

Direttore

Flavio Cipriani
Voc. Santicciolo, 1 - 05020 Avigliano Umbro (Tr)
cell. 335.8425075
ciprianiflavio@gmail.com

Segretario

Giovanni Plutino
via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
csuilt_segreteria@libero.it



2

Giornata Mondiale del Teatro:
50 anni di celebrazioni

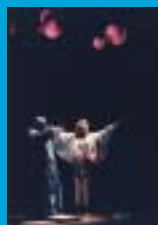
Gianni Della Libera



1 1

Incontro-Confronto
"in dialetto come sarà?"

a cura di Franco Bruno



1 8

Il nostro Teatro

Roberto Galvano



2 4

nel mondo



1 6

Rassegna Nazionale
SCUOLA & TEATRO
"IL GERIONE"

Giusy Nigro



2 2

Le nostre Compagnie



2 7

ATTIVITÀ nelle Regioni

4 8

Libri & Teatro

SCENA - n. 69 - 3° trimestre 2012

finito di impaginare il 9 giugno 2012

Registrazione Tribunale di Perugia n. 33 del 6 maggio 2010

Responsabile editoriale: Giuseppe Stefano Cavedon

Direttore responsabile: Stefania Zuccari

Direttore esecutivo: Giuseppe Stefano Cavedon

Direzione e redazione: Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Pg)

tel. 075.9420173 - cell. 347.1570288

scena@uilt.it - scena.uilt@libero.it

Progetto grafico: Bruno Franchi

Service di stampa: Icona, Città di Castello

Copia singola: € 7,00 - Abbonamento annuale (4 numeri): € 20,00

versamento sul c/c postale n. 51947117 (intestato a U.I.L.T.)



Emozione e libertà

Sono le prime parole che associo al teatro.

Emozione... la sensazione di quando all'asilo si faceva teatro, travestendoci, truccandoci e interpretando un ruolo che non era il nostro. Da qui **libertà** di rappresentare, interpretare una storia, un personaggio, di sentirsi grandi, diversi, altro da noi.

A scuola poi abbiamo imparato a conoscere il teatro, la sua etimologia, dal greco *theaomai* cioè guardare, con l'attore, *hypokrithes*, che celebra un quasi rito.

Abbiamo conosciuto i luoghi dello spettacolo, così ampi, come se volessero abbracciare più spettatori possibili, situati al centro dei luoghi del culto e della vita delle città, dove sacro e profano erano così vicini, perché in effetti teatro è vita, *pathos*, storia e *psiche*, la parte più riposta e segreta di noi uomini.

I nomi famosi di tragici, comici, sono diventati elenchi a noi noti, studiati forse perché si deve, poi, ormai adolescenti fatti, una mattina, siamo andati baldanzosi e un po' disorientati ad una *matinée* e abbiamo rivisto il teatro, luogo di cultura ed arte, fatto di ori e velluti, palchi e luci e poi, all'improvviso il buio, l'attesa che si apra il sipario e compaia sulla scena l'attore e abbia inizio una storia nuova, vissuta in quello spazio di tempo mattutino, che parla di noi umani con un linguaggio che unisce sentimenti di ieri e noi, ragazzi che, pensando di stare una mattina senza lezione, si sono trovati ad ascoltare una storia che parla di uomini e della loro vita.

Riflessioni della classe IV A dell'I.T.C. "Aldo Capitini" di Agliana (Pt)
in merito alla Giornata Mondiale del Teatro 2012
Docente di riferimento: professoressa Gloria Potenti



In copertina

La COMPAGNIA PADOVA TEATRO
ne *Il ventaglio di Lady Windermere*, di Oscar Wilde,
per la regia di Paola Spalao
(foto: Studio Daniele Bettella - Padova)



Tutte le Compagnie sono invitate a far pervenire notizie e materiale da pubblicare (foto, bozzetti di scena o dei costumi...) alla redazione: **"SCENA" c/o Giuseppe Stefano Cavedon - Via Madonna del Giglio, 3 - 06019 Umbertide (Perugia).**

È gradito e consigliato l'inoltro delle notizie e/o degli interventi agli indirizzi e-mail (scena@uilt.it e scena.uilt@libero.it), soprattutto per testi lunghi ed elaborati. Usare documenti in formato .doc. I font da usare devono essere Arial o Times New Roman di dimensioni variabili tra 10 e 12 punti. Le foto su file (formato jpg) devono avere definizione minima di 500 kb.

SCENA va in stampa con quattro numeri all'anno, cioè un numero ogni trimestre. Le esigenze di stampa e la volontà di rispettare i nostri regolari appuntamenti ci costringono ad adottare un programma ben preciso nella stesura dei testi; pertanto, per ogni uscita, potremo prendere in considerazione solo il materiale che perverrà in redazione entro i seguenti termini:

numero relativo al primo trimestre (spedizione in gennaio): **notizie pervenute entro il 20 novembre**

numero relativo al secondo trimestre (spedizione in aprile): **notizie pervenute entro il 20 febbraio**

numero relativo al terzo trimestre (spedizione in luglio): **notizie pervenute entro il 20 maggio**

numero relativo al quarto trimestre (spedizione in ottobre): **notizie pervenute entro il 20 agosto.**



presentano



La Mama
Umbria International



con il patrocinio



giornata mondiale del teatro 50^a Edizione

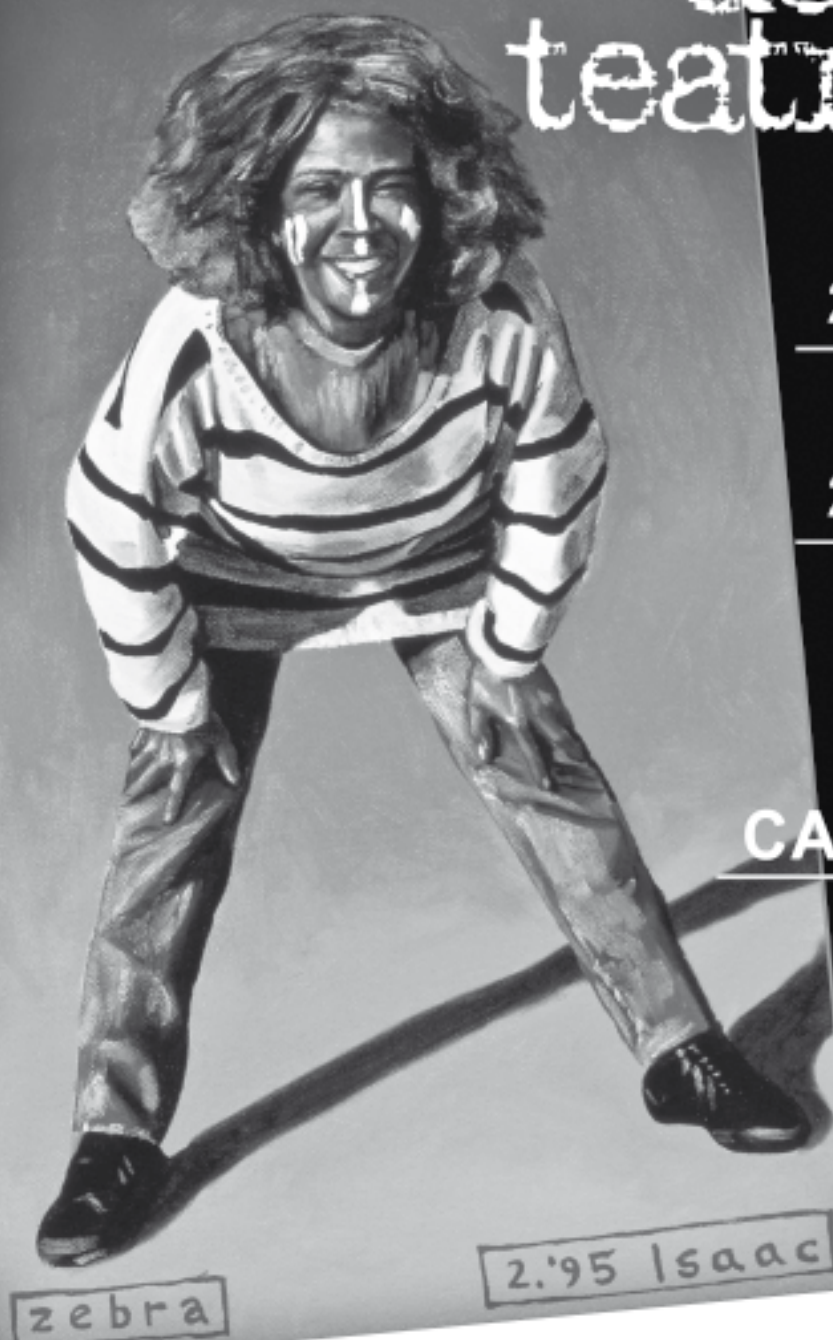
25 marzo 2012

ore 17.00

27 marzo 2012

ore 21.00

**TEATRO
CAIO MELISSO
SPOLETO**



*omaggio a
Ellen Stewart*

Il 27 marzo 2012 la **Giornata Mondiale del Teatro** ha compiuto 50 anni. Un anniversario importante per questa celebrazione voluta dall'U.N.E.S.C.O. che la istituì nel 1961, attraverso l'International Theatre Institute (I.T.I.). Quest'anno, **John Malkovich**, attore statunitense, ha avuto l'onore di scrivere il *messaggio internazionale*, che ha letto personalmente a Parigi il 22 marzo in occasione della celebrazione ufficiale dell'U.N.E.S.C.O.: *"Possa il vostro lavoro aiutarci a pensare, aiutarci a domandare che cosa significhi essere umani, e che questo pensiero possa essere sostenuto col cuore, con la sincerità, con il candore e con la grazia"*. È questo uno dei passaggi centrali del messaggio, rivolto a tutti coloro che per lavoro o solo per passione, calcano le assi del palcoscenico. La **Giornata Mondiale** esiste, quindi, non solo per ricordarci che esiste il teatro, ma anche come occasione speciale per sottolineare quanto il teatro è importante nella cultura e nella vita dei popoli, in modo trasversale e transnazionale. Migliaia le manifestazioni nel mondo dove il teatro svolge un ruolo di primo piano nella cultura e nella società. L'Italia, culla della Commedia dell'Arte e del teatro nei secoli, ha lasciato passare per l'ennesima volta questa ricorrenza. Solo nel 2010 il Governo Italiano e il teatro professionistico, per motivi di opportunismo culturale e mediatico, hanno partecipato alla festa. Come spesso capita, è nel mondo teatrale amatoriale che troviamo la vivacità, la passione e la fantasia che hanno permesso a molti di condividere questo evento unico e particolare.

È da diversi anni, infatti, che la U.I.L.T. ha fatto del 27 marzo un momento importante della propria vita associativa. Da qui la scommessa, rinnovata di anno in anno, di celebrare degnamente la **Giornata Mondiale del Teatro**.

Quest'anno sono state oltre 70 le manifestazioni organizzate dalle U.I.L.T. regionali e dalle compagnie affiliate che, dal 20 marzo ai primi giorni di aprile, hanno dato vita ad eventi che hanno coinvolto la maggior parte delle regioni italiane, sotto forma di festival, concorsi, convegni, incontri nelle scuole o semplicemente nella lettura del *messaggio internazionale* in occasione di eventi o spettacoli.

Può sembrare una goccia nel mare, ma è una volontà che assume un grande significato perché, pur con scarsi mezzi e risorse, il teatro amatoriale ha ancora una volta dimostrato la vitalità, la passione e la professionalità di una federazione e dei suoi associati. Lo testimoniano le migliaia

di spettatori che hanno partecipato agli eventi organizzati, l'interesse che ha risvegliato nel mondo delle istituzioni locali e della scuola, un mondo che ne è stato particolarmente coinvolto. Molti i convegni, come *"La magia del Teatro"* a Locri, *"Conosciamo il teatro che non conosciamo"* a Vico Equense, *"Dedicato a Ellen Stewart ad un anno dalla sua scomparsa"* a Spoleto.

Numerosi i seminari e gli *stages* sui vari aspetti del teatro, dai laboratori e *stage* di Locri, a quelli a Monza sulla regia, a Volterra sul trucco e sulla tragedia greca, tanto per citarne qualcuno.

Altra importante novità è stato il diffondersi dei vari festival di corti teatrali: accanto a **Ritagli-atti** in Basilicata, giunto alla seconda edizione, è nato il **Primo Festival dei Corti Teatrali** nel Veneto e analoga iniziativa è sorta anche in Lombardia. In molte regioni, inoltre, si è assistito ad intense serate dove le compagnie affiliate si sono succedute in brevi interventi, dando vita così a bellissimi momenti di teatro, condivisione e festa (Piemonte, Toscana, Lombardia, Umbria). Infine, alcune regioni o compagnie hanno deciso di dedicare l'intero periodo attorno al 27 marzo ad eventi celebrativi, come si è visto in Piemonte (con *stages*, incontri nelle scuole, spettacoli) e a Monfalcone dove la COMPAGNIA PICCOLO TEATRO ha programmato una settimana di spettacoli, mostre, dibattiti.

Proprio l'incontro con i giovani nelle scuole ha portato a numerose iniziative, segno tangibile, di quanto l'educazione teatrale rappresenti una sfida importante per tutti noi e per l'Unione. Qui di seguito pubblichiamo il resoconto di alcuni di questi eventi; solo pochi esempi, dato che la gran quantità non potrebbe essere contenuta nell'intero numero di "Scena"; ma un elenco più completo è consultabile nell'area dedicata alla Giornata Mondiale del Teatro nel sito www.uilt.it.

La **Giornata Mondiale del Teatro**, naturalmente, non è riserva esclusiva della U.I.L.T., ma appartiene a tutti quelli che del teatro fanno un'appassionante avventura e a tutti quelli che fruiscono a diverso titolo dell'arte teatrale.

È importante per noi esserci e testimoniare come il teatro è condivisione, come il teatro unisce abbattendo le differenze, come il teatro rimane l'unica forma d'arte che, nonostante il progresso tecnologico e mediatico, mette l'umanità di fronte a se stessa avendo come protagonista, attore e spettatore, sempre l'uomo.

(Gianni Della Libera, coordinatore nazionale G.M.T., g.dellalibera@alice.it)

La Giornata Mondiale del Teatro ha compiuto 50 anni

BASILICATA, Matera Rassegna Nazionale Corti Teatrali "Ritagli-Atti", 2ª edizione

A Matera, il 25 marzo, la Basilicata scommette sul teatro amatoriale con la seconda edizione di **"Ritagli-Atti"**, concorso nazionale per corti teatrali. La U.I.L.T. Basilicata, per il secondo anno consecutivo, decide di associare ai festeggiamenti della **Giornata Mondiale del Teatro** (27 marzo 2012), l'evento di respiro nazionale "Ritagli-Atti". Il premio al miglior corto assegnato dalla Giuria Tecnica di qualità (Cesare Pasimeni, Maria Antonietta De Michele, Emilio Andrisani, Francesca Lisbona) e messo in palio dalla U.I.L.T. Basilicata, va a **"La mendicante"**, testo e regia di Maria Luciana Micucci, della compagnia **IL CENTIFORME ACTIVITY DANCE**.

A **Francesca Corleto**, della compagnia vincitrice del concorso, tocca anche il premio come miglior attrice assegnato da una Giuria di Giornalisti (Franco Martina, Mariangela Lisanti e Imma Catalano) e la partecipazione gratuita ad un Laboratorio teatrale tenuto dall'attore professionista Leo Muscato a Cannole (Lecce) all'interno degli eventi per l'Assemblea nazionale U.I.L.T. Le sei compagnie in concorso, selezionate in collaborazione con Cesare Pasimeni (direttore artistico del Festival Internazionale di Regia "Fantasio Piccoli"), arrivano da Basilicata, Sicilia e Puglia. *"È il segno tangibile che questa iniziativa comincia a destare interesse anche a livello nazionale"*, spiega soddisfatto Davide Di Prima, Presidente della U.I.L.T. Basilicata.

Nel materano **Auditorium del Conservatorio "R. Gervasio"**, la platea partecipa ed entusiasta, applaude alle esibizioni delle compagnie S.A.M.S. di Senise, IL GAFIO di Valsinni, LA FORMICA di Pietramontecorvino (Foggia), IL CENTIFORME ACTIVITY DANCE di Pignola, FUTURA COMPAGNIA SENZ'ARTE di Montescaglioso, TEATROLTRE di Sciacca (Agrigento) e, in attesa dei giudizi delle giurie, al ritaglio fuori concorso *"L'escamotage"*,

testo e regia di Maria Adele Popolo, del GRUPPO GIANO TEATRO di Nova Siri.

La U.I.L.T. Basilicata valorizza la diffusione della cultura del teatro sotto ogni sua forma d'espressione: classico, di prosa, d'avanguardia, teatro danza, *musical*. Gli attori e i registi delle compagnie in gara, portano in scena il proprio teatro, ognuno diverso dagli altri, per genere, metodologie, temi e artifici scenici.

"Tra moglie e marito" è il corto presentato dalla S.A.M.S. con Leonardo Chiorazzi che ha riadattato il testo *"Pericolosamente"* di Eduardo De Filippo e ne ha curato la regia. IL GAFIO – la compagnia che anima Valsinni con le rievocazioni della vita di Isabella Morra – per l'occasione propone al pubblico *"Scapolo o ammogliato?"* con testo e regia di Rocco Truncellito. Alfonso Piccirillo che ha partecipato anche all'edizione 2011 del concorso, è autore del testo e regista de *"Il comunista in purgatorio"* rappresentato da LA FORMICA. FUTURA COMPAGNIA SENZ'ARTE mette in scena *"Si chiamava Vincenzo"*, da un testo di Maria Adele Popolo con la regia di Cinzia Suglia. Commedia partenopea che si alterna a questioni esistenziali della filosofia di qualche secolo fa, scenografie agili e concettuali per rappresentare temi e situazioni tutt'altro che leggere, fedeli riproduzioni di costumi d'epoca ed ironici abiti di carta: ce n'è per tutti i gusti! È notevole il livello artistico della manifestazione e, al di là dei premi assegnati, su tutto vince l'espressione migliore del teatro amatoriale, quello fatto con amore e disinteresse.

Maria Adele Popolo, Direttore del Centro Studi della U.I.L.T. Basilicata, sintetizza lo spirito di "Ritagli-Atti" 2012: *"Grazie mille per la presenza e per l'impegno. Per lo spirito di condivisione nel celebrare il teatro insieme!"*.

Un passo in più verso Matera Capitale della Cultura 2019.

(Nicla Ponzio, ninfea_pace@tiscali.it)

CALABRIA, Reggio Calabria Laboratorio di Scenografia Sostenibile e Giornata di Studi

Reggio Calabria scelta come prima sede delle iniziative proposte dalla U.I.L.T. Calabria per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**. Al Villaggio dei Giovani presso l'Associazione Attendiamoci, sabato 24 e domenica 25 marzo si è svolto il **Laboratorio di Scenografia Sostenibile** dal titolo *"Lo spazio di Alice: dai labirinti interiori ai sentieri urbani"* tenuto da **Aldo Zucco**, organizzato dalla COMPAGNIA MASCHERA E VOLTO di Rossano in collaborazione con il Centro Studi U.I.L.T. Calabria, con il patrocinio della Regione. A seguire, alla presenza di un pubblico di addetti ai lavori, attori, registi e rappresentanti del mondo dell'associazionismo, la **Giornata di**





studi dedicata agli operatori teatrali e alle compagnie amatoriali. Il convegno è stato aperto da Giovanna Nicolò, responsabile per la Calabria del Centro Studi U.I.L.T., che ha illustrato le origini e le motivazioni della Giornata Mondiale, celebrata per il quarto anno in Calabria, a cinquant'anni dalla sua nascita. Giovanna Nicolò ha letto il messaggio internazionale che l'I.T.I. ogni anno demanda alla penna di un drammaturgo/regista/attore di fama internazionale: quest'anno è stato scelto l'attore statunitense John Malkovich. *"La Giornata Mondiale del Teatro, che è stata celebrata in Calabria per la prima volta grazie al lavoro e all'impegno della U.I.L.T., offre lo spunto – ha dichiarato Angelo Latella, Presidente della U.I.L.T. Calabria – per una riflessione seria sulla crisi economica che colpisce la cultura in generale ed il teatro in particolare".*

Ricco il programma di manifestazioni che si sono susseguite nelle province di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro: incontri con le scuole, tavole rotonde e spettacoli teatrali, conferenze, conversazioni con attori e laboratori aperti al pubblico.

EMILIA ROMAGNA, San Mauro Pascoli Festa al BarCode

L'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI, con il patrocinio del **Comune di San Mauro Pascoli**, ha festeggiato la **Giornata Mondiale del Teatro**

(27 marzo 2012) presso il BarCode di San Mauro Pascoli. Le celebrazioni sono iniziate alle ore 20.30 con la presentazione della serata e con la lettura del *messaggio internazionale* effettuata dal Sindaco Gianfranco Miro Gori, che ha onorato la festa con la sua presenza, insieme all'Assessore alla Cultura Manuel Buda.

C'è stato, poi, un simpatico collegamento telefonico con Ettore Rimondi, Presidente U.I.L.T. Emilia Romagna, che ha spiegato il significato della Giornata Mondiale del Teatro e i motivi che da cinquant'anni spingono l'Istituto Internazionale del Teatro a celebrarla. Quindi, approfittando della certa distanza frapposta con Ettore Rimondi, allontanati così i timori di vedersi sparire il dolce, i presenti hanno potuto officiare al rito del taglio di una grande torta dedicata alla Giornata Mondiale del Teatro e, soprattutto, hanno potuto tranquillamente gustarsela. E, dopo aver placato le viscere, cibo sano e nutriente per le menti: Teatro! L'ASSOCIAZIONE IL POZZO DEI DESIDERI ha presentato due *pièce* teatrali: *"L'uomo perfetto"* e *"Il mio amico alieno"*, entrambe di Luca Cosimo Petrolo. A seguire, lettura di poesie accompagnate dalle musiche dal vivo di Chiara Lucchi, Marco Leali e Luca Cosimo Petrolo: Giorgio Cuore ha letto *"Marzo 1821"* di Alessandro Manzoni e *"La cavallina storna"* di Giovanni Pascoli; Giovanna Montemaggi ha letto *"Se fossi foco"* di Cecco Angiolieri. Successivamente, è stata data lettura delle poesie *"Italia"* di Andrea Staniscia e *"All'Italia"* di Augusto Brigliadori, accompagnate dall'Inno di Mameli.

Quindi la serata è proseguita con l'appuntamento *"Dentro al teatro"* che è stato un divertente esperimento di messa in scena improvvisata da parte degli spettatori che hanno recitato ognuno un breve brano per vivere l'emozione e l'esperienza dell'attore; e poi ancora *"Non solo teatro"* che è stata una *performance* musico-teatrale dei Lucky Scratch. Infine, Taila Bartoli ha letto la poesia *"Se"* di Rudyard Kipling, con accompagnamento musicale di Luca Cosimo Petrolo.

FRIULI VENEZIA GIULIA, Monfalcone Rassegna "Tutti in Teatro"

In occasione della 50ª **Giornata Mondiale del Teatro**, il **PICCOLO TEATRO DI MONFALCONE** ha organizzato la **Rassegna "Tutti in Teatro"**, serie di eventi che si sono svolti nell'arco di otto giorni consecutivi, spaziando dalla prosa alla poesia e all'arte figurativa. La rassegna, iniziata domenica 25 marzo, si è conclusa il 1° aprile riscontrando un notevole successo di pubblico e di critica. Quarantadue attori, cinque poeti, tre pittori con trentacinque opere esposte, tre laboratori teatrali e due Istituti Comprensivi coinvolti, sono i numeri della manifestazione. *"Un bagno di cultura – dice il Direttore Artistico della rassegna Nicola Di*

Benedetto – che viene incontro alla domanda palesata più volte dal pubblico locale, specie dalla fascia giovanile”.

L'iniziativa, che ha fatto conoscere l'importanza della **Giornata Mondiale del Teatro**, è stata un'occasione d'incontro per la popolazione, di puro svago, ma anche uno spunto per la riflessione e per un dibattito culturale permanente, quali obiettivi di crescita spirituale, in un'epoca forse eccessivamente materialista. Il tutto senza fini di lucro e, per contro, gli utili della rassegna sono stati devoluti in beneficenza.

Allo spettacolo conclusivo hanno assistito anche il Sindaco **Silvia Altran** e l'Assessore alla Cultura **Paola Benes** del Comune di Monfalcone e, dopo che è stato letto il messaggio internazionale di John Malkovich – cosa che è stata ripetuta in tutte le serate – il sindaco nel ringraziare si è ritenuta soddisfatta della splendida iniziativa che il PICCOLO TEATRO DI MONFALCONE ha realizzato.

Gli organizzatori hanno accolto con piacere gli apprezzamenti del Sindaco e hanno particolarmente gradito il plauso di Mauro Fontanini, Presidente della U.I.L.T. Friuli Venezia Giulia.

Il programma si è sviluppato secondo il seguente calendario.

Domenica 25 marzo: Teatro Comunale di Monfalcone, spettacolo **“I Menecmi”** da Plauto e Shakespeare, libero adattamento di Francesco Faccioli e Giuseppe Riccardo Festa, scenografia di Enzo Mari, regia di Nicola Di Benedetto.

Lunedì 26 marzo: inaugurazione della prima collettiva **“Il teatro: pittura e scenografia”**

con le opere di E. Mari, C. Raza e F. Haffner, presentata dal critico d'arte Aldo Castelpietra. Entusiasti sono stati gli scolari della Scuola Primaria “Enrico Toti” quando, martedì 27 marzo, hanno potuto assistere agli spettacoli portati in scena dai ragazzi del Laboratorio teatrale dell'Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” di Staranzano (**“Un sogno di un cavaliere”**, diretto da Ariella Rosolin) e dell'Istituto Comprensivo “Randaccio” di Monfalcone (**“Ri-Creazione”** a cura di Eva De Marchi e Alessandro Romano).

Mercoledì 28 marzo è stata la volta del Laboratorio teatrale La Barraca, in collaborazione con il laboratorio dell'Istituto Comprensivo “Dante Alighieri” di Staranzano, che ha presentato un esilarante **“Peter Pan”** per la regia di Federica Soranzio.

Giovedì 29 marzo, il **“Faust”**, dialogo a quattro voci presentato da D. Pacco, R. Carone, A. Dodd e P. Vivoda, ha trasportato gli spettatori nell'immaginario mondo di Goethe. Momento esaltante è stato il pomeriggio di venerdì 30 marzo dedicato alla poesia in cui le emozioni, i sentimenti e l'amore l'hanno fatta da padrone con L. Barbieri, C. Raza, L. Stradolini, A. D'Alessandro, F. Quirino, passando da Totò a Pascoli, da Benigni a Dante Alighieri, da Panariello a De Filippo e alla stessa Raza.

Infine, sabato 31 marzo, il Laboratorio teatrale La Barraca, con il coordinamento, l'organizzazione e la regia di M. Palmieri, F. Soranzio, M. Righi, ha messo in scena lo spettacolo **“Camminare”** suggestivo percorso di riflessione sul cammino fisico, psicologico e morale.



Domenica 1° aprile, il PICCOLO TEATRO DI MONFALCONE ha chiuso la rassegna con lo spettacolo **"S.P.Q.R. Si Processi Quel Re"**, liberamente tratto da *Gesù figlio dell'uomo* di Gibran, scenografia Enzo Mari, regia Nicola Di Benedetto.

LAZIO, Roma "D" come Teatro (e non è un refuso)

Nei giorni 26, 27 e 28 marzo, la **COMPAGNIA STABILE DEGLI STRACCI**, iscritta alla U.I.L.T. Marche, ha aperto le porte del Teatro "Petrolini" di Roma per festeggiare la **Giornata Mondiale del Teatro**.

Buona l'affluenza del pubblico che ha potuto ascoltare la lettura del messaggio di John Malkovich ed una breve spiegazione sul perché della manifestazione, apprezzando l'impegno della U.I.L.T. nel non far passare sotto silenzio questa giornata. A seguire, una mini-storia del teatro con un occhio attento alle figure femminili.

Elena Trapanese ha presentato **Antigone**. Marco Albano, Andrea Spadoni, Luca Vagnoni hanno proposto alcune scene da **"Lisistrata"** di Aristofane interpretando, alla maniera greca, le parti femminili. Sono seguiti alcuni quadri da **"Il volo della gallina"** di Margherita Triboulet, intervallati da scene da **"Le intellettuali"** di Molière recitate da Federica Brunetti e brani da **"Il diario intimo di Sally Mara"** di Raymond Queneau rappresentati da Roberta Ferrara.

Chiudeva il primo atto, e il discorso sulle donne, il balletto su musica da **"Carmen"** di Bizet di Martina Crescenzi.

Nel secondo atto ci si è interrogati su cosa sia teatro ed allora ecco a confronto due testi **"La Parigina"** di Henry Becque, con la leggerezza di equivoci e tradimenti, interpretato da Luca Vagnoni e Federica Brunetti, e il teatro di denuncia con **"La moglie ebrea"** da *"Terrore e miseria del Terzo Reich"* di Bertolt Brecht, interpretato da Elena Trapanese. Alleggerivano poi il discorso due monologhi comici di e con Andrea Spadoni (**"La paranza"**) e Maria Adele Giommarini (**"Il ballo delle ributtanti"**).

Per finire alcune scene (interpretate da Martina Crescenzi, Luca Vagnoni e Marco Albano) da **"La scatola delle meraviglie"** di Margherita Triboulet, testo ironico sulla teledipendenza, che esortavano il pubblico con: *"Spegnete la TV... Venite a teatro! W il teatro"*.

Gli attori si sono presentati al pubblico in una coreografia clownsca, creata da Elena Trapanese e Martina Crescenzi, sulla musica di Nino Rota dal film *Otto e mezzo* di Fellini.

Hanno impreziosito la *performance* le romanze cantate dalla soprano So Yung Tuzzi che ha ben saputo integrarsi nel nostro discorso sul teatro. (Maria Adele Giommarini)



SICILIA, Licata Il teatro comunale è rimasto aperto

Grande successo il 27 marzo scorso a Licata presso il Teatro Re per la cinquantesima edizione della **Giornata Mondiale del Teatro**. Anche quest'anno per iniziativa dell'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE e in collaborazione con le associazioni LA SVOLTA e IL DILEMMA, il teatro comunale è rimasto aperto ininterrottamente dalle nove del mattino fino alla fine della manifestazione protrattasi sino alle ore 23.00.

Per tutto il giorno alcune scolaresche (del II Circolo Didattico "Giacomo Leopardi" e dell'Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi"), accompagnate dagli insegnanti, hanno potuto visitare il teatro e hanno assistito alle prove degli artisti che si sarebbero esibiti la sera. Alcuni alunni si sono avvicinati sul palcoscenico ed hanno partecipato recitando allo spettacolo appositamente allestito.

Alle ore 21.00, ad apertura della serata, Giovanni Sardone, Presidente della U.I.L.T. Sicilia, ha letto il *messaggio internazionale* che quest'anno è stato scritto dall'attore americano John Malkovich. Quindi, in successione, presentati da Gaspare Frumento, si sono esibiti: i ragazzi del LABORATORIO TEATRALE IL DILEMMA, diretti da Luisa Biondi; alcuni studenti della classe V B del Liceo classico "V. Linares", diretti dalla prof.ssa Zambetta; Isabella Lucchesi; Daniela Mulè con Enzo Minaldi; Santo La Rocca con Salvo Ritrovato e Sonia Morello, dell'ASSOCIAZIONE LA SVOLTA; Franco Bruno, di TEATROLTRE di Sciacca; e lo stesso Gaspare Frumento, della ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE. Protagonista della serata è stato naturalmente il Teatro e il ruolo importantissimo che svolge nella società e che oltre a divertire ci fa riflettere e a volte, come recita il messaggio di John Malkovich, *"... formulare la più essenziale delle domande: come viviamo?"*.





Festa del Teatro

Giornata mondiale del teatro

27 marzo
venerdì
dalle ore 19:00 alle ore 24:00

Teatro dell'Aquila

Interranno i Gruppi Teatrali del Fermano

INGRESSO LIBERO




per festeggiare la
GIORNATA MONDIALE
DEL TEATRO

Mille e... una storia

SERATA DI LETTURE
TRATTE DA LE MILLE E UNA NOTTE

a cura delle compagnie teatrali bellunesi aderenti alla CILT

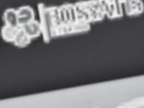
- Fuori di quinta
- Bretelle lasche
- Parole forti
- Filodrammatica di Vellada
- Sagreste
- Lavori in corso

Con la partecipazione delle danzatrici
della Scuola di danza orientale AZAHAR

VENERDÌ 30 MARZO - ORE 21.00
SALA PARROCCHIALE DI SEDICO

ingresso libero - info: www.ciltbelluno.it






2012

27

GIORNATA MONDIALE DEL TEATRO

24 25 27 marzo
DUEMILADODICI

INGRESSO GRATUITO

A TUTTA LA MANIFESTAZIONE ESCLUSIVA FORMAZIONE




Giornata Mondiale del Teatro

2012

24 25 27 marzo

INGRESSO GRATUITO

A TUTTA LA MANIFESTAZIONE ESCLUSIVA FORMAZIONE

UMBRIA, Spoleto Omaggio a Ellen Stewart

È stata ribattezzata “Sveglia per il teatro” la serata, organizzata dalla U.I.L.T. Umbria, andata in scena al Teatro “Caio Melisso” di Spoleto per celebrare la **Giornata Mondiale del Teatro**, che ricorre il 27 marzo di ogni anno.

L'iniziativa, che si è festeggiata in novanta paesi di tutto il mondo aderenti all'Istituto Internazionale del Teatro, è stata organizzata, a livello regionale, in collaborazione con LA MAMA UMBRIA INTERNATIONAL, l'A.R.C.I. UMBRIA, il TEATRO STABILE DELL'UMBRIA, la COMPAGNIA FONTEMAGGIORE e il Comune di Spoleto.

Quest'anno le celebrazioni umbre sono state dedicate a **Ellen Stewart**, celebre attrice e fondatrice de La MaMa Umbria International, scomparsa lo scorso anno. Proprio in suo ricordo si è aperta la serata, con la lettura da parte di Mia Yoo, direttrice de La MaMa di New York, in collegamento *streaming*, del messaggio internazionale che la Stewart scrisse nel 1975, in occasione della Giornata Mondiale del Teatro e allorché venne nominata dall'I.T.I. ambasciatrice mondiale del teatro.

“Il teatro può generare l'amore, e l'amore è l'energia che ci fa sopravvivere”, sono alcune parole contenute nel messaggio della celebre attrice e che nel corso della serata si sono andate ad aggiungere ad altre frasi scritte, invece, dall'attore e regista John Malkovich, in occasione, questa volta, della 50ª edizione della **Giornata Mondiale del Teatro**, e lette da Andrea Paciutto, direttore de LA MAMA UMBRIA INTERNATIONAL.

“Questa giornata – ha ricordato lo stesso Paciutto –, che a me piace chiamare ‘occupazione temporanea di scopo’, serve a ricordare che siamo vivi, che esistiamo e che facciamo. Il teatro vive in salute, nonostante sia in crisi per mancanza di soldi, risorse e spazio. Basti pensare che l'Istituto Internazionale del Teatro, che promuove l'iniziativa dal 1961, in unione con l'U.N.E.S.C.O., raccoglie circa novanta paesi in tutto il mondo, e nasce per ampliare il raggio di azione del teatro, inteso come strumento di dialogo tra culture diverse. Il teatro, infatti, contiene un messaggio universale, in grado di collegare,

come è accaduto oggi, persone distanti fisicamente”.

Sul palco del Teatro “Caio Melisso” di Spoleto, rimasto aperto tutta la notte, si sono, poi, alternati diversi attori, ballerini e amatori, ognuno dei quali ha offerto il proprio contributo, per riaccendere il dibattito sull'importanza della cultura in generale, e del teatro in particolare.

“Una festa – ha concluso Lauro Antoniucci, Presidente della U.I.L.T. Umbria – che la nostra associazione ha sempre celebrato, e che La MaMa, se fosse ancora viva, vorrebbe che ricordassimo con gioia. Il teatro è di tutti, di chi lo fa e di chi lo gode. Una serata che abbiamo chiamato ufficialmente ‘Veglia del teatro’, ma che qualcuno ha voluto ribattezzare, non a caso, ‘sveglia’”.

VENETO, Conegliano Festival Corti Teatrali 2012

La COMPAGNIA LE BRETTELLE LASCHE di Belluno trionfa al primo **Festival Corti Teatrali**: con una incisiva interpretazione di **“Sherlok Barman”** di Stefano Benni, i cinque attori in scena hanno saputo trasmettere agli spettatori il delizioso gioco dell'autore bolognese.

Quattro compagnie e quattro corti teatrali; ognuna ha avuto un quarto d'ora di palcoscenico per convincere il pubblico e, soprattutto, la giuria.

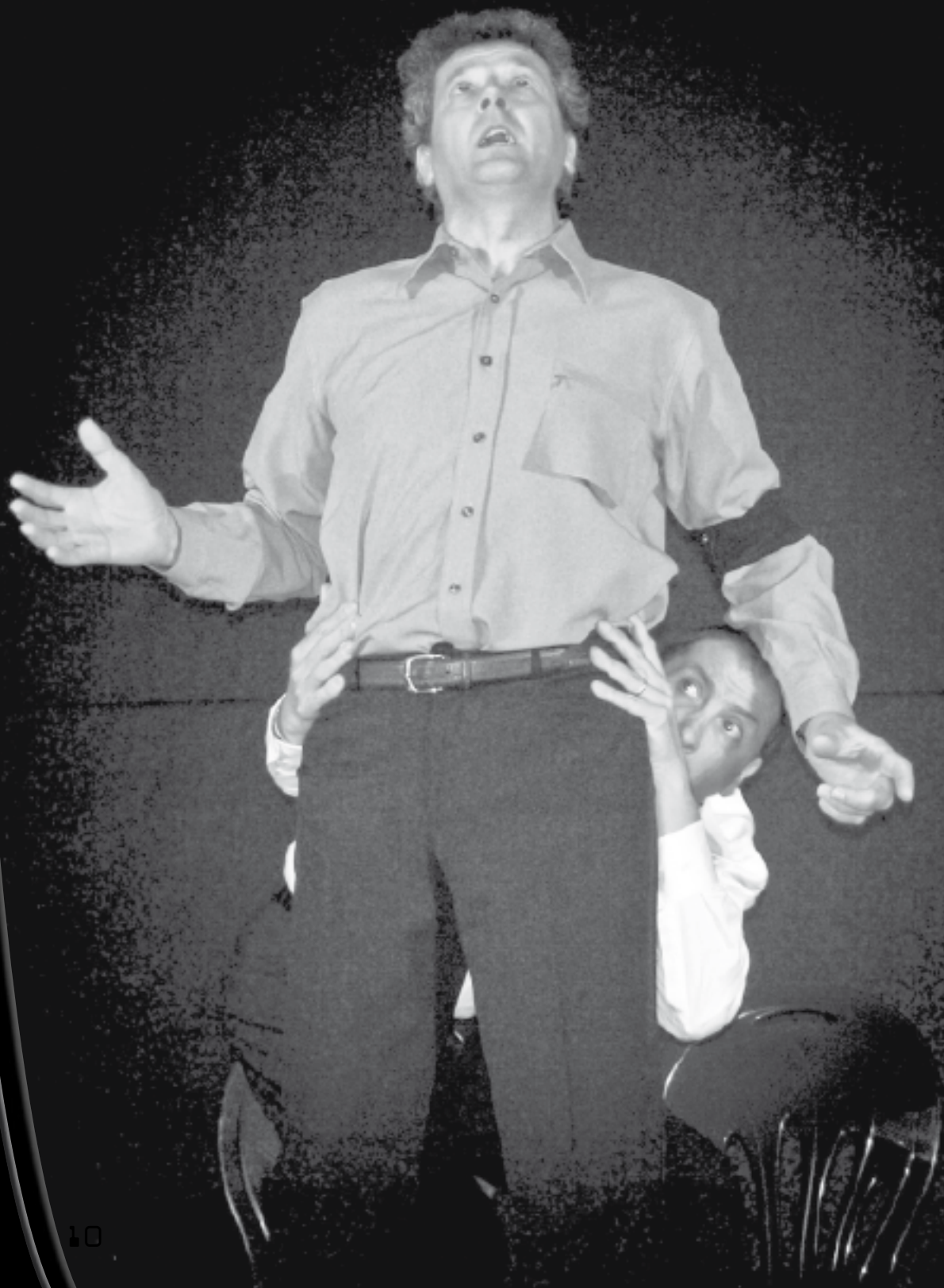
È con questa festa del teatro, consumata sabato 24 marzo, che a Conegliano, presso l'**Auditorium “Dina Orsi”**, si è celebrata la **Giornata Mondiale del Teatro**. Con anteprima nella mattina per gli studenti delle Scuole Secondarie di I grado.

Oltre alla compagnia vincitrice si sono esibite: la COMPAGNIA CASTELLO ERRANTE di Conegliano che ha presentato **“Il ciambellone”** di Achille Campanile; la COMPAGNIA DELLO STABILE DEL LEONARDO di Treviso con **“L'importanza di essere Ernesto”** di Oscar Wilde; il TEATRO IMPIRIA di Verona con **“Vite in codice”**.

A **Martino Pani** della COMPAGNIA DELLO STABILE DEL LEONARDO è andata la palma di miglior attore della rassegna.

Notevole l'omaggio a Giorgio Gaber che la COMPAGNIA COLONNA INFAME, organizzatrice della manifestazione, ha proposto, fuori concorso: **“Gabernet”**, con i suoi monologhi e le sue canzoni.





Incontro-Confronto “in dialetto come sarà?”

Rassegna “Brævi: corti teatrali”

a cura di Franco Bruno

Nell'ambito delle attività per l'Assemblea nazionale 2012, domenica 29 aprile, presso il Teatro della Pro-Loce di Cannole (Lecce), organizzato dal Centro Studi, si è tenuto l'**Incontro-Confronto “In dialetto come sarà?”** che, al suo interno, ha presentato la Rassegna “**BRÆVI: corti teatrali**”. I lavori proposti sono stati focalizzati sul tema della riscoperta dei dialetti attraverso la trasposizione nei vari vernacoli regionali di un testo in lingua (“*Terzetto spezzato*”) di Italo Svevo.

La **COMPAGNIA TEATROOLTRE** ha prodotto, nel giro di un mese, la messa in scena di due corti teatrali, uno già in repertorio, l'altro nuovo di zecca, nato per partecipare alla Rassegna “**BRÆVI: corti teatrali**”.

Due estenuanti trasferte in auto, per raggiungere nottetempo, in entrambi i casi, le sedi delle messe in scena. A Matera, nel primo caso, è andato in scena “*Replay*”, nella cornice del **Festival Ritagli-Atti**, ideato ed organizzato da Maria Adele Popolo e Davide Di Prima; magnifica manifestazione, dove l'ottimo risultato conseguito, secondo posto, ci ha dato la carica per riprovare l'esperienza appena una trentina di giorni dopo, a Cannole, con la messa in scena di “*Malarazza*”.

In entrambi i casi abbiamo apprezzato soprattutto l'opportunità di incontrare e conoscere il lavoro degli altri. Leggere le recensioni, vedere nei siti delle compagnie i *trailers* delle loro opere, è fortemente indicativo della qualità e dell'indirizzo creativo ed artistico prescelto; ma apprezzare nel volgare di poche ore le possibili e diverse chiavi di lettura di una medesima opera; poter scambiare, a caldo, un'opinione e confrontarsi, non su basi teoriche, ma concrete ed immediate, su una scelta tecnica o interpretativa, è stata un'occasione rara e preziosa, che è valsa da sola a ripagare le non poche fatiche affrontate per giungere al risultato finale.

Non ultimo e non meno importante aspetto è la condivisione dei camerini. Non si tratta, a mio parere, di un aspetto “romantico”, ma pratico e formativo. Per un teatrante, quello passato in camerino prima dell'agone sul palcoscenico è uno dei momenti più veri e sinceri. Il poter condividere quello spazio con

altri artisti, che sino ad oggi si erano incontrati solo come “associati”, ci ha fatto sentire una “compagnia”; infatti, a tal proposito, non esiterei, in una prossima edizione, che secondo me sarebbe importante realizzare, a ripensare meglio, scegliendo la struttura teatrale ospitante, ad uno spazio per camerini più agevole ed ampio (vedi Matera), che possa dare a tutti i partecipanti l'opportunità di condividere contemporaneamente la preparazione, completando quel processo d'integrazione e preparazione comune al rito del teatro. L'esperienza di Cannole credo sia stata fondamentale per indicare, ancora una volta, la direzione di sviluppo delle nostre assemblee, dove accanto al pur necessario momento amministrativo e di confronto programmatico e progettuale, ci si arricchisce con il confronto diretto, con le ghiotte occasioni di formazione e con la nostra capacità di produrre e crescere insieme. Un grazie a noi tutti che ci spendiamo così tanto, che così tanto ci crediamo, un grazie alla U.I.L.T.

(Franco Bruno, franbruno@tiscali.it)

COMPAGNIA TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO

Personaggi ed interpreti: *il marito*, Danilo Panicucci; *l'amante*, Massimo Mazzi;
la defunta Clelia, Franca Neri.
Regia di Franca Neri.

L'esperienza di Cannole raccontata da una toscana che c'era.

Quella di Cannole è stata una delle esperienze più interessanti a cui ho avuto la possibilità di partecipare nella mia ancora breve avventura di drammaturga.

Il lavoro che solitamente svolgo nella **COMPAGNIA TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO** è principalmente basato sulla rielaborazione di testi classici della nostra tradizione teatrale italiana, testi che scelgo per l'interesse che suscitano in me la prima volta che ho l'occasione di leggerli o di vederli rappresentati e che, per non so quali meccanismi della mia complicata personalità, mi lasciano con lo “stomaco in subbuglio”. Il lavoro che vi opero sopra è poi fortemente radicale e tocca la

rielaborazione storica e quella geografica, il linguaggio alla riscoperta dei lati più toscani dei miei protagonisti, l'inserimento di nuovi personaggi utili a far vivere i nuovi intrecci che puntualmente caratterizzano i miei elaborati.

"Terzetto spezzato" di Svevo è stato indubbiamente un incontro che ha provocato un colpo di fulmine. Una storia basata sul classico rapporto a tre, moglie-marito-amante, dove la genialità dell'autore ha inserito l'elemento soprannaturale rendendo la composizione una surreale storia d'amore dai contenuti assolutamente attuali. Ciò che più mi ha colpito è stata comunque la cattiveria intrinseca dei tre protagonisti della vicenda: un marito dotato di feroce egocentrismo e assurda mentalità maschilista, un amante che ha fatto di opportunismo virtù e uno spettro femminile che non ha niente di spirituale ma che, al contrario, mantiene tutte le sfaccettature della sua umanità, scolpita da anni di delusioni, frustrazioni e noia, e che cerca la personale vendetta facendosi forte della propria immaterialità. Tre egoismi che godono delle sconfitte altrui e che trovano appagamento solo nella realizzazione dei propri meschini scopi.

Impossibile non rimanere affascinati da una simile storia. Pur con un linguaggio sveviano di difficile rielaborazione, pur dovendo mantenere l'essenza del racconto in una manciata di minuti, pur con tempi di realizzazione drammaturgica impossibili, ho creduto impensabile non accettare la sfida. Le difficoltà? Tante, forse troppe... E soprattutto tante domande a cui non sono stata capace di dare una risposta, ma che mi hanno comunque obbligato a riflettere su quello che è il lavoro stesso del drammaturgo. Prima d'ora non avevo mai posto l'attenzione su quanto il cronometraccio potesse influenzare la scrittura scenica e il ritmo della vicenda. Mi sono così trovata a domandarmi quanto fosse giusto tagliare un testo in funzione di tempi stabiliti a priori, o se invece fosse profondamente ingiusto che una drammaturgia, nata per esprimere stati d'animo, pensieri, vita e sogni, dovesse scendere a compromessi con il contaminuti.

Poi le tante, innumerevoli prove a cui ci siamo sottoposti per la messa in scena. Hanno costretto tutti a riflettere su quanto sia importante il

naturale senso comico dell'attore nello sviluppo del racconto drammaturgico e su quale sia il vero senso del provare le scene fino all'esasperazione, ripetendo a memoria ogni singola battuta, ogni minimo movimento per ore ed ore. Le prove hanno così assunto un ruolo decisivo nell'aiutarci a comprendere non solo il senso di ciò che stavamo realizzando, ma anche l'importanza del nostro lavoro. Non servivano solo a rendere scorrevole e piacevole la successiva rappresentazione, ma erano indispensabili per farla sentire viva e vera a noi, che eravamo chiamati a rappresentarla, e coinvolgente per il pubblico che speravamo ci avrebbe poi applaudito.

Sono cose forse scontate per chi fa teatro da tanti anni, ma per me, che sono stata doppiamente coinvolta sia come autrice della rielaborazione sia come attrice, hanno assunto un valore nuovo. Era la prima volta che mi cimentavo in un lavoro propostomi da altri e devo ammettere che l'emozione era forte, come del resto la responsabilità nei confronti della Compagnia a cui appartengo e dei miei compagni d'avventura che hanno poi condiviso con me il palcoscenico. Devo ringraziare anche tutti gli amici delle altre compagnie presenti a Canole perché, oltre al grande entusiasmo e alla forte energia che hanno saputo trasmettere, hanno mostrato al pubblico le tante sfaccettature del testo di Svevo.

Lo stesso dialetto ha amplificato ogni caratteristica, ogni movimento, ogni sguardo. Ciascuna compagnia ha dotato i tre protagonisti di un'italianità regionale diversa, ma tutte insieme hanno mostrato la bellezza e la complessità della natura umana.

L'esperienza pugliese è stata una vera Scuola di Teatro ed è per questo che mi sento davvero grata nei confronti di chi mi ha dato l'opportunità di poterla vivere e condividere con altri che hanno la mia stessa passione.

(Franca Neri)

COMPAGNIA IL TEATRONE di Velletri

Personaggi ed interpreti: *il marito*, Roberto Zaccagnini; *l'amante*, Aldo Nardini; *lo "spirdo"*, Elisabetta Berdini.
Regia di Enrico Cappelli.

L'oggettiva difficoltà di usare il nostro dialetto per l'espressione di sentimenti.

Nella riscrittura in dialetto velletrano del testo, abbiamo incontrato un grosso ostacolo, per l'oggettiva difficoltà di usare il nostro dialetto per l'espressione di sentimenti. Nessuno, tra i produttori di letteratura dialettale, s'è mai accorto di questo impedimento, e quindi non ne ha mai sofferto. Ciò per non aver mai tentato di usare il vernacolo per rappresentare stati d'animo amorosi, o genericamente romantici.





L'italiano *"ti voglio bene"* è in velletrano semplicemente *"te voglio bbè"*, ma già ai nostri parlanti suona strano pronunciarlo. L'italiano *"ti amo"* in velletrano non esiste, né esiste locuzione equivalente, tranne un artificiale *"te amo"*, che il parlante già riconosce in bocca come corpo estraneo, e altrettanto suona nelle orecchie di chi lo ascolta. Volendo pronunciarlo a tutti i costi (per esempio, in un testo teatrale) già da solo è ridicolo, alla stregua del parlare azzimato del villano, soluzione della quale si serve spesso la letteratura comica dialettale. Tale caratteristica del nostro dialetto deriva, a nostro avviso, da una superbia collettiva (secoli di ostilità con Roma, e libertà municipale nel Medioevo) e da una individuale scarsa disposizione al sentimento (popolazione votata all'agricoltura e al piccolo commercio). La stessa nostra letteratura dialettale fa tradizionalmente leva, al massimo, sul sarcasmo, che è la forma più greve di ironia. Peggio ancora, in tempi moderni, i consensi di un pubblico ineducato invogliano gli autori a percorrere la facile strada della volgarità, stimolando l'exasperazione artificiosa dei fonemi dialettali, e tutta una guarnizione di goffe deambulazioni, indecenza di abbigliamento, tare somatiche e mentali. Tutto ciò costituisce un'offesa alla civiltà di un popolo. In questa esperienza di traduzione in velletrano di un classico, che rappresenta una novità assoluta per il nostro dialetto, abbiamo prestato attenzione agli aspetti meno appariscenti del parlare popolare, tanto nelle sfumature lessicali che nella corretta costruzione del pensiero e del periodo, fino alla gestualità.

Tanto che la quasi totalità delle note di regia, laddove suggeriscono *"con tristezza; commosso; amaramente; rassegnato; accorato; dolcemente..."*, sono state sostituite con atteggiamenti più adeguati come *"ironicamente; con sarcasmo; con scherno..."*. In definitiva, la difficoltà di esprimere sentimenti nel nostro dialetto, ha rappresentato per noi una sfida, che abbiamo affrontato con grande soddisfazione.

(Roberto Zaccagnini)

COMPAGNIA TEATROLTRE di Sciacca

Personaggi ed interpreti: *il marito*, Franco Bruno; *l'amante*, Nicola Puleo; *il fantasma della moglie*, Maria Grazia Catania.
Regia di Salvatore Venezia.

Titolo assegnato: *"Malarazza"*.

La brutalità di un amore diviso tra il marito e l'amante vede come protagonista l'avidità degli uomini nella materialità di un amore, cercando nella rievocazione della donna mai troppo amata il realizzarsi dei desideri terreni. *"Malarazza"*: un viaggio attraverso le tradizioni siciliane che conciliano l'adattamento in vernacolo, con il testo originale di Italo Svevo. Sviscerare un testo come *"Terzetto spezzato"*, ridurlo nei tempi di un corto teatrale, ha acceso l'interesse e la fantasia verso una messa in scena capace di non tradire l'originalità di Svevo ma arricchendola con immagini, suoni, ritmi, propri del popolo siciliano. Ambientata il venerdì santo, l'azione si svolge in un cimitero dove la donna, *"impugnando"*



un bastone contro il padrone”, si prende una rivincita nei confronti degli uomini, portandoli nel mondo delle ombre.

La scelta dell’adattamento linguistico si basa su tre differenti idiomi, proprio per dare maggiore importanza ai diversi dialetti (del resto, da sempre si dibatte nel capire se in Sicilia si possa parlare di un solo dialetto o di una molteplicità di dialetti). La prima base linguistica adottata riguarda l’uso del dialetto siciliano nelle sue forme più arcaiche, scegliendo come culla della lingua la zona ovest della terra di Pirandello, in tal guisa i personaggi si confrontano con le loro radici arando il terreno delle tradizioni e delle credenze popolari; la seconda scelta linguistica, vede l’influenza dell’italiano, in particolare attraverso la contaminazione di termini espressi in italiano, dando spunto alla riflessione sul quel

periodo degli anni ’80 in cui parlare in dialetto non era “bene”, infine un dialetto “camilleriano”, fatto di influssi e di suoni siciliani, ma, mantenendo la struttura delle frasi in italiano. Indubbiamente la scelta delle diverse facce del dialetto ha contribuito ad un adattamento che ha diretto lo sguardo verso forme di tradizioni ormai da tempo accantonate, che solo i “nonni” ancora riescono, nel poco tempo a loro dedicato, a tramandare.

Franco Bruno, Nicola Puleo e Maria Grazia Catania sono gli attori grazie ai quali *“Malarazza”* ha potuto esprimere l’innesto svevo-siciliano, creando un’atmosfera mistica ed insieme surreale attirando l’attenzione del pubblico grazie anche a un gioco di luci e di ombre piene di significati simbolici, legati alla Trinacria.

(Salvatore Venezia)

COMPAGNIA STABILE TEATRO MIO di Vico Equense

Personaggi ed interpreti: *il marito*, Tonino Paola; *l’amante*, Bruno Alvino; *il fantasma della moglie*, Tina Norvello.
Regia di Bruno Alvino.

Titolo assegnato: “Curnuto e mazziato”.

Alla fine della nostra esibizione al Teatro della Pro-Loco di Cannole, rivolgendomi al pubblico dissi: *“Ne abbiām fatti di spettacoli, ...zzo, ma come avevamo la strizza stasera non ci era mai successo”*. Era proprio così: l’ansia, l’emozione avvertita in quella occasione fu per noi di TEATRO MIO una cosa effettivamente fuori dal comune.

L’applauso, il consenso che ricevemmo fu per noi il suggello di una messa in scena fatta bene e assumeva un significato più grande perché l’approvazione ci veniva da un pubblico competente, fatto di attori amatoriali di cui, ad essere sinceri, temevamo il parere.

L’Assemblea di Cannole è stata per noi un ulteriore momento di conoscenza, di approfondimento, di affezionato alla U.I.L.T. L’idea dei corti teatrali, forse sottovalutata da molti, si è rivelata uno strumento straordinario di aggregazione e di crescita, non solo per le quattro compagnie partecipanti, ma forse ancor di più per il pubblico davanti al quale ci siamo esibiti. Inoltre, è servita a cancellare i malumori che si erano creati la mattina in assemblea. Il teatro che ci unisce, che vince su tutte le divergenze e che è il vero motivo per cui stiamo insieme. Che bello!

Il *“festivalino”* (chiamiamolo così) ideato e proposto tra lo scetticismo delle compagnie, si è dimostrato il momento più significativo o comunque tra i più significativi dell’intera Assemblea.

“In dialetto come sarà?”, così era stato denominato, proponeva di allestire una

riduzione dell'atto unico *"Terzetto spezzato"*, di Italo Svevo, nel dialetto della propria regione. Per la partecipazione si sono iscritte quattro compagnie provenienti da Toscana, Lazio, Sicilia e Campania.

Il risultato, come dicevo, è stato veramente più che lusinghiero. Per l'ennesima volta, se ce ne fosse ancora bisogno, si è avuto riscontro di come e di quanto il teatro possa parlare alla gente, della potenza comunicativa che questa disciplina, questa magia, possiede. Il teatro parla alla gente, il teatro parla con la gente, con qualsiasi tecnica, in qualsiasi lingua, in qualsiasi dialetto.

Il testo scelto nell'occasione, poi, ha reso ancor più evidente, più manifesta, questa grande potenza.

Italo Svevo in dialetti diversi tra loro, interpretazioni diverse, riduzioni diverse; ma tutte parlavano il linguaggio universale del teatro: questa la grande verità.

Quella sera, a Cannole, si è parlato in "teatrese" e il pubblico, proveniente da ancora altre regioni, capiva, applaudiva, rideva e non si stancava di rivedere la seconda, la terza e la quarta volta rappresentato lo stesso testo: ogni allestimento era uno spettacolo nuovo, diverso sebbene costruito sullo stesso impianto drammaturgico.

Noi eravamo i quarti ad esibirci. Il timore era, oltre che di un pubblico "competente", della noia che avrebbe potuto assalire gli spettatori. Invece no, loro erano là, convinti e attratti da quel gioco teatrale nel quale potevano gustarsi Italo Svevo. Si divertiva, il pubblico, a rivedere la stessa storia: tagli, ambientazione, costumi, registri sempre diversi, la storia, invece, sempre la stessa!

La vicenda: marito, amante e... fantasma della moglie defunta. I due attendono l'apparizione dello spirito della donna. Il marito, destino, è amico del suo rivale ed ignaro della tresca che fu alle sue spalle. Nell'attesa, l'eccessiva "partecipazione" dell'amante insospettisce il marito. La defunta appare, parla prima con l'amante e poi col marito pregandoli di non litigare per lei per evitarle sofferenze nell'altro mondo. Lo spirito scompare e qui viene fuori il carattere e il tipo di sentimento diversi che i due avevano per la donna.

Torniamo alla serata di Cannole. L'ansia cresceva in noi, che ci saremmo dovuti esibire per ultimi, ad ogni rappresentazione. Hanno iniziato gli amici del TEATRO POPOLARE DI SANSEPOLCRO con una versione snella, brillante, vivace ed efficace in stile quasi cabarettistico: una divertente satira sui tre personaggi. A seguire IL TEATRONE di Velletri, anche loro con una versione molto curata, rispettosa della drammaturgia di Italo Svevo. I siciliani di TEATROLTRE di Sciacca, poi, hanno spiazzato tutti con un'originalissima

versione che, pur rimanendo nel canovaccio, stravolgeva completamente lo schema drammaturgico anche se arrivava alla stessa risoluzione dei fatti.

È toccato finalmente a noi di **TEATRO MIO**. Io e i miei compagni di avventura abbiamo fatto una bellissima esperienza. Oltre che metterla in scena, io ho curato la riduzione in dialetto napoletano e la regia. Le ho dato un titolo emblematico che rappresentasse la mia interpretazione che vedeva il marito contemporaneamente vittima e carnefice. Dunque: *"Curnuto e mazziato"*. La scrittura di Svevo mi è risultata subito precisa come la matematica, efficace nella descrizione e complicata per la traduzione. Mi sono riproposto quindi di farne un gioco teatrale, una sorta di carosello di modelli drammaturgici della tradizione napoletana. Così, man mano che riducevo il testo, là dove meglio si prestava, ho usato quello Scarpettiano di inizio Novecento, l'amarrezza del Viviani o il modello filosofico/grottesco di Eduardo. Ho scelto, appositamente, per l'interpretazione, degli attori con corde diverse che meglio si prestassero ai diversi modelli. Il risultato è stato di aver concepito una stesura nuova, un'altra "cosa" insomma, sebbene in gran parte ancorata alla struttura drammaturgica di Svevo, con pochi e sporadici innesti che meglio connotassero l'ambientazione partenopea.

L'applauso dei convenuti ci ha tolto ogni dubbio anche perché penso fosse sincero. Grazie a tutti da queste pagine, a chi ha ideato, a chi condotto, a chi ha voluto:

"In dialetto come sarà?"

(Bruno Alvino)



La COMPAGNIA STABILE TEATRO MIO di Vico Equense.

Rassegna Nazionale SCUOLA & TEATRO "IL GERIONE"

Giusy Nigro

Convegno nazionale "Esperienze a confronto"



Si è conclusa, con la prima sessione del **Convegno nazionale sul Teatro educativo "Esperienze a confronto"**, l'ottava edizione della **Rassegna nazionale Scuola & Teatro "Il Gerione"** di Campagna (Salerno).

Dopo aver ospitato, per due settimane, ben 19 spettacoli, elaborati in ambito scolastico e anche associazionistico, provenienti da Campania, Puglia e Abruzzo, che hanno portato, sulle tavole del palcoscenico, 360 ragazzi e adolescenti e, sulle gradinate dell'Auditorium, circa 500 giurati delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Campagna e dei comuni limitrofi, "Il Gerione" ha accolto la prima sessione del Convegno promosso dalla U.I.L.T.

Sabato 19 e domenica 20 maggio, infatti, Campagna è stata la sede del primo incontro-confronto sul teatro educativo che si svolgerà, per le prossime edizioni, nel Centro e nel Nord Italia.

Dopo i saluti istituzionali si è entrati nel vivo con un dibattito sullo "stato dell'arte" del Protocollo ministeriale per la Giornata Mondiale del Teatro.

Presenti alla tavola rotonda: **Giuseppe Stefano Cavedon**, Presidente della U.I.L.T.; **Pancrazio Toscano**, delegato del Sottosegretario del M.I.U.R.; **Salvatore Guadagnuolo**, segretario della A.G.I.T.A.

"Per quanto tempo ancora dovremo attendere la messa in opera del Protocollo?", si chiede Cavedon riferendosi all'intesa che avrebbe dovuto valorizzare il teatro nelle scuole puntando sui percorsi didattici da avviare da inizio anno scolastico e da far confluire nella Giornata Mondiale del Teatro.

Guadagnuolo ha sottolineato come, nonostante gli ultimi dieci anni siano stati i peggiori per la Scuola italiana, il teatro continua, anche se a fatica, ad essere presente nelle istituzioni scolastiche. Se si pensa che solo qualche anno fa sull'intero territorio nazionale erano presenti più di cento rassegne di teatro scuola e che oggi

solo in poche sono riuscite a continuare il loro percorso, si capisce la gravità della condizione del teatro educativo italiano.

È proprio da questo punto che si è partiti nella seconda parte del Convegno, nella quale si sono poste a confronto quattro delle maggiori rassegne di teatro educativo: la **Rassegna nazionale del Teatro della Scuola** di Serra San Quirico (Ancona) rappresentata dal direttore artistico Salvatore Guadagnuolo; il **"Franco Agostino" Teatro Festival** di Crema (Cremona), rappresentato dall'organizzatrice Gloria Angelotti, e dai due operatori Irene Alzani e Stefano Guerini Rocco; la **Rassegna "Garibaldina"** di Figline Valdarno (Firenze), nella persona di Patrizia Mazzoni; la **Rassegna "Il Gerione"** di Campagna (Salerno), rappresentata da Tadeusz Lewicki, consulente pedagogico della stessa.

In questa seconda parte dell'incontro, sono stati messi in evidenza sia i punti di contatto, sia le peculiarità di ogni rassegna.

Da un momento teorico si è passati, poi, ad un momento pratico di formazione, nel corso del quale insegnanti, operatori e studenti si sono confrontati sul campo, grazie ai tre *workshop* sugli elementi base del teatro tenuti da **Salvatore Guadagnuolo**, che si è occupato de **"Il corpo bambino: la relazione tra corpo e spazio nel teatro educativo"**, da **Patrizia Mazzoni**, che si è soffermata su **"La voce come gesto espressivo"**, e da **Tadeusz Lewicki** che ha analizzato **"I luoghi e gli spazi del teatro educativo"**.

I due giorni di attività si sono conclusi con la dimostrazione dei laboratori svolti, per poi lasciare la scena ai ragazzi dell'**ISTITUTO PENALE MINORILE di Airola** (Benevento) che, guidati dagli operatori teatrali dell'ASSOCIAZIONE I REFRATTARI, hanno presentato alcuni frammenti liberamente tratti da **"La Gatta Cenerentola"** di Roberto De Simone.

Teatro educativo, quindi, non solo rivolto alla scuola ma all'intero ambito sociale.

La U.I.L.T. ha aperto uno sportello informativo sul TEATRO EDUCATIVO.

Il Consigliere nazionale **Antonio Caponigro**, responsabile del settore, ha approntato una **“scheda informativa su teatro educativo”** che potete trovare e scaricare nel sito www.uilt.it, area **“consiglio direttivo”**, pagina **“moduli”**: vi consigliamo di compilarla e inoltrarla (anche in caso di risposta negativa) celermente.

Antonio Caponigro è a disposizione per chiarimenti e confronti sia sulle metodologie e i percorsi del teatro educativo, sia sulla normativa vigente relativa alla concessione e all'utilizzo di spazi scolastici per attività di laboratorio, prove, spettacoli e rassegne teatrali (da richiedere agli istituti scolastici e agli enti interessati mediante proposta di apposita convenzione).

Per contattare Antonio Caponigro:
antoniocaponigro@teatrodeidioscuri.com
cell. 334.6577763



I ragazzi dell'ISTITUTO PENALE MINORILE DI AIROLA e un'attrice dell' ASSOCIAZIONE I REFRATTARI ne *La Gatta Cenerentola*.

Il nostro Teatro

Roberto Galvano

Circa 25 anni fa – e più precisamente il 3 ottobre 1977 – alcuni uomini di cultura e di palcoscenico (tra i quali Giorgio Prosperi, Ruggero Jacobbi, Mario Moretti e i rappresentanti di alcune compagnie) si riunirono presso un notaio di Roma per fondare una nuova associazione che, nell'imminenza dello scioglimento dell'E.N.A.L. (ente al quale aderivano i Gruppi d'Arte Drammatica di antica e nobile storia), sapesse dare alle giovani compagnie (e anche alle più consolidate) una indicazione di svolta e di rinnovamento. Per dare un segno simbolico a questa scelta si decise di adottare la denominazione **“Libero Teatro”** riprendendola, e non a caso, da **André Antoine** (1858-1943).

Chi era Antoine? Si racconta che fosse, all'origine, un modesto impiegato della Compagnia del Gas (appassionato e impegnato in un'interessante attività filodrammatica) che, nel 1887, diede vita, insieme ad alcuni amici al **“Théâtre Libre”**.

Questo nome voleva indicare l'esigenza di una piena e totale autonomia di scelta e di ricerca, liberandosi dai canoni della tradizione, dai condizionamenti del mercato e dai vincoli della censura. Questi principi consentirono, oltre a portare in scena testi di giovani autori francesi e stranieri, di guardare alla messa in scena come un'opera autonoma anche rispetto agli stessi testi, esaltando l'impostazione coordinatrice e creativa del regista, considerato, a questo punto, uno degli autori dello spettacolo.

In tal modo veniva rimesso in discussione il **“grande attore”** (inteso anche come capocomico) che asserviva e deformava i testi alle sue esigenze di esibizionismo e di prova di bravura, dando invece più coesione ed armonia alle varie parti e ai vari personaggi.

Un lavoro di gruppo, capace di valorizzare l'insieme della forma espressiva e della partitura drammatica e che scopre un nuovo uso dello spazio, dei suoni, dei movimenti e della gestualità degli attori in un'accezione più corale, più coreografica e (diremmo oggi) **“multimediale”** dell'opera teatrale. In questa direzione, il **“dilettantismo”** degli attori consentiva con più facilità di evitare gli stereotipi e i *clichés* della convenzione recitativa dell'epoca. Il teatro di Antoine, per tutte queste ragioni, viene pertanto ricordato ancora oggi come una delle iniziative culturali che hanno avuto maggiore rilievo nella storia del teatro francese e mondiale. **Ecco perché gli aderenti alla U.I.L.T.**, intesi come prosecutori ideali dell'opera

di Antoine, **non si definirono “amatori”, bensì operatori teatrali dell'Unione Italiana Libero Teatro**: per distinguersi ed indicare una nuova direzione di rotta ed una nuova finalità complessiva di questa attività.

Lo Statuto originario parlava infatti di **“sganciamento del teatro dal ghetto dopolavoristico”** considerandolo, invece, come occasione importante per una ricerca alternativa al teatro ufficiale.

Gli spettacoli dovevano:

- tenere conto della drammaturgia contemporanea e dei giovani autori esclusi dal grande giro;
- rileggere, riadattandoli, i testi classici;
- intendere il teatro dialettale non come forma minore, ma come importante recupero a tutela delle diverse culture locali;
- istituire scuole di teatro per consentire una più seria professionalità dei vari operatori;
- promuovere incontri, seminari, *stages* tecnico-artistici per la crescita delle compagnie in una prospettiva intermediale dei diversi linguaggi della scena;



- portare il teatro nelle zone più lontane dai circuiti ufficiali e nelle situazioni più disparate.

L'attività teatrale doveva essere, quindi, intesa come momento di creatività, di sperimentazione, di crescita culturale e artistica, di impegno umano e civile piuttosto che come mera esibizione di vanità personale e imitazione passiva del teatro professionistico.

Queste scelte organizzative e culturali facevano sì che le nostre compagnie fossero pressoché le uniche a operare in particolari situazioni territoriali, zone difficili, di confine, nelle scuole, nelle carceri e negli ospedali.

Questi principi, sicuramente validi ancora oggi, richiedono, per ognuna delle nostre compagnie, un'attenta riflessione su alcune domande:

- perché facciamo teatro?
- con chi lo facciamo? (collaboriamo con registi, attori, tecnici? con altri?)
- per chi lo facciamo? (qual è il pubblico potenziale ed ideale al quale vogliamo rivolgerci?)
- come lo facciamo? (trenta giorni di prova e poi in scena? oppure: quali sono gli itinerari di lavoro della nostra compagnia?)
- con quali disponibilità finanziarie e tecniche riusciamo a realizzare questi intendimenti (non essendo indubbiamente sufficienti i nostri tradizionali mezzi di sussistenza)?

Il GRUPPO GIOCO TEATRO in *Piccolo Principe... i grandi sono stati bambini?* da A. de Saint-Exupéry.

Nelle foto: Roberto Galvano (Il geografo) e Silvia Brogi (Piccolo Principe)



Il GRUPPO GIOCO TEATRO in *Trampoli di Sergio Pugliese.*

L'articolo qui riportato, scritto da Roberto Galvano nell'agosto 2002 e pubblicato sul n. 30 di "Scena" (ottobre 2002), in occasione dei 25 anni dalla costituzione della U.I.L.T., contiene pensieri e quesiti che sono da sempre alla base del nostro vivere in Unione.

Roberto, in anni difficili per questa federazione (1993-1996), fu il nostro Segretario nazionale.

Successivamente, fu promotore della nascita della U.I.L.T. Lazio collaborando poi alla sua crescita e divenendone in qualche modo il "nume tutelare".

Soprattutto, al di là dei compiti istituzionali, Roberto, anche in virtù delle sue esperienze politiche, fu sempre fortemente impegnato nel definire il ruolo del teatro libero nella società italiana.

Grazie, Roberto! Grazie per il contributo di idee e riflessioni che hai saputo donarci. Grazie per gli stimoli e le provocazioni che hai voluto lanciarci.

Grazie per la tua pacata e sorridente bonomia!

Grazie per le favole che hai saputo raccontarci!

Ti ricorderemo sempre, attore magnifico, nei panni di tanti incredibili personaggi che hai interpretato con il GRUPPO GIOCO TEATRO, diretto da Claudio Boccaccini, e con le altre compagnie romane.

Nell'ambito della **XII Rassegna nazionale di teatro dialettale "Il Torrione"** (dal 9 marzo al 25 maggio), organizzata dal Comune di Citerna in collaborazione con la Pro-loco di Citerna e la U.I.L.T. Umbria, per la direzione artistica di Domenico Santini, venerdì 11 maggio, la **COMPAGNIA IL TEATRACCIO** di Grosseto ha rappresentato, al Teatro "Bontempelli", lo spettacolo **"Ditegli sempre di sì"** di Eduardo De Filippo.

Vale la pena soffermarsi sull'origine della graziosa commedia che offre spunti interessanti di curiosità.

Dal sito web di Luca De Filippo (www.defilippo.it) leggiamo a cura di Paola Quarenghi: «Eduardo scrive "Ditegli sempre di sì" alla fine del 1925, quando recita nella compagnia che il fratello Vincenzo ha ereditato dal padre, Eduardo Scarpetta. La commedia è una delle prime di questo giovane attore, già molto apprezzato all'epoca dal pubblico e dalla critica. Il repertorio della Compagnia Scarpetta era fatto allora soprattutto di pochades, un genere di derivazione francese, contraddistinto da intrecci complicati, intrighi, equivoci, che avevano la loro prevedibile e tranquillizzante soluzione

alla fine della commedia. A sfruttare ampiamente il genere pochadistico, adattandolo alla realtà napoletana, era stato proprio Eduardo Scarpetta e Vincenzo aveva seguito le sue orme, continuando a mettere in scena le commedie del padre, scrivendone di proprie o commissionandone ad altri autori. "Ditegli sempre di sì" rientrava perfettamente in quel genere, tanto apprezzato dal pubblico, quanto disprezzato dai critici più severi. Leggendo la commedia nelle edizioni a stampa che conosciamo, però, non è possibile farsi un'idea delle sue caratteristiche originarie. Quando arrivò a pubblicarla per la prima volta, nel 1962, Eduardo aveva già sottoposto il testo a diverse revisioni che l'avevano cambiato di molto rispetto a quella prima versione; a partire dal titolo che era all'epoca molto esplicito: "Chill'è pazzo!". Il lavoro si articolava in tre atti e prevedeva un numero di interpreti di gran lunga superiore a quello delle versioni più recenti: ventiquattro, contro i tredici attuali. Anche il nome del protagonista era diverso: non Michele Murri, ma Felice Sciosciammocca, la "maschera senza maschera" di tante commedie scarpet-



tiane, che Vincenzo aveva ereditato dal padre. E naturalmente, quando la commedia fu messa in scena, nel 1927, proprio Vincenzo Scarpetta ne fu l'interprete. Per sé Eduardo creò una parte molto divertente, quella di Luigi Strada, uno studente squattrinato con una - non ricambiata - passione per il teatro. Per Peppino, anche lui in compagnia, ideò un grazioso "cammeo" comico, che avrebbe poi soppresso nelle versioni successive. Il personaggio, ricalcato sulla figura tradizionale del "mamo", cioè del giovanotto ingenuo e un po' sciocco, compariva in una scena del primo atto: trovandosi assieme alle sorelle in casa del pazzo, veniva messo in fuga dalle descrizioni, troppo realistiche, delle sue avventure manicomiali».

Venendo allo spettacolo visto a Citerna, siamo all'interno di una tipica casa napoletana, con una famiglia dimessa, discreta e qualche segretuccio da nascondere. Michele, appena uscito dal manicomio, torna a casa dove lo attende la sorella Teresa, che è la sola a conoscere i suoi trascorsi di pazzia. Michele sembra guarito, ma prende alla lettera tutto ciò che gli viene detto e, credendo che la sorella voglia sposare Giovanni Altamura, suo padrone di casa, ne parla alla figlia Evelina. Al pranzo di compleanno dell'amico Vincenzo Gallucci, un altro equivoco viene generato da Michele che invia un telegramma alla sorella di Vincenzo per annunciare la morte dell'amico. Nel finale, la pazzia di Michele torna a farsi più evidente: diffonde la falsa voce che il giovane Luigi, il corteggiatore della figlia di Giovanni, è pazzo, e quindi cerca di tagliare la testa al povero giovane, per guarirlo. *"La causa di tutti i mali, dov'è? Nella testa!"* dice appunto il protagonista Michele Murri che viene fortunatamente fermato *in extremis* dalla sopravvenuta sorella e riportato in manicomio.

La commedia non ha altri obiettivi che quello di divertire il pubblico e in questo senso la riuscita è eccellente; certo non c'è ancora il felice sguardo penetrante del drammaturgo che Eduardo diventerà, ma la costruzione della struttura teatrale è impeccabile.

La Compagnia sostiene con merito lo spirito frivolo del testo pur appesantendolo qua e là con qualche lentezza di troppo, sfilacciando in parte gli effetti comici degli equivoci. Si avverte un po', infatti, la mancanza di quel ritmo incalzante, tipico della *pochade*, che rende il genere di facile fruibilità da parte del pubblico.

Gli attori, senza cadere nel gionismo, scandiscono i vari passaggi con sufficiente naturalezza, offrendo un linguaggio che denota, gradevolmente, il loro essere napoletani trapiantati a Grosseto. Il pazzo protagonista, Michele Murri (**Claudio Matta**, che firma anche la regia), senza particolari considerazioni, appare strampalato al punto giusto, credulone e ingenuo come il copione richiede. L'aspirante attore e poeta squattrinato Luigi Strada (**Giuseppe Di Maggio**), riesce con discreta grinta a raccontare il personaggio che fu di Eduardo. La sorella Teresa (**Angela Schiavone**), è interpretata in modo funzionale e senza fronzoli. Il pretendente a diventare il marito di Teresa, Giovanni Altamura (**Geremia Petrucci**), è credibilmente solido nell'offrirci l'arcigno padre e il tenero innamorato. Un plauso particolare va al Fioraio (**Ernesto Piccoli**, interpreta anche Ettore De Stefani, un amico di Michele), che fa della



sua balbuzie una prova d'attore particolarmente efficace: un breve ma intenso intervento che ha la forza di diventare il vero "cammeo" della serata. Completano la compagnia la cameriera Checchina (**Giovanna Zizzo**), il Dottor Croce (**Simone Di Monaco**), Evelina (**Monia Perasole**), Vincenzo Gallucci (**Italo Guida**), Olga (**Daniela Maddaluno**), Matilde Gallucci (**Rosa Ascione**), l'altro Fioraio (**Gennaro Cirillo**), Saveria (**Nunzia Di Pietro**), l'altra Cameriera (**Anna Iengo**).

La regia di **Claudio Matta** conduce il gioco con divertito "mestiere". I costumi (**Daniela Maddaluno e Giovanna Zizzo**), le luci (**Gennaro Cirillo**) e la scenografia (**Girolamo Buglisi**), assecondano in modo ordinato la regia.

Teatro esaurito (bella novità nel panorama generale). Pubblico partecipe e divertito.

ASSOCIAZIONE IL TEATRACCIO

Via dell'Airone, 129 - 58100 Grosseto
info@ilteatraccio.it



Andrea Jeva è nato ad Andria nel 1953. Nel 1980 si diploma presso la Civica Scuola d'arte drammatica "Piccolo Teatro" di Milano. Costituisce la Compagnia Te-Atro e interpreta ruoli significativi in vari spettacoli. Collabora poi, per alcuni anni, con il Teatro Niccolini di Firenze, come interprete in varie produzioni e come amministratore di compagnia. Nel 1983 scrive il radiodramma *"I Gracchi"*, che viene trasmesso dalla RAI. Nel 1986 è amministratore di compagnia nel Gruppo della Rocca di Torino e, l'anno seguente, nel Teatro Stabile di Genova. Nel 1987 scrive la commedia *"La sera della prima"* che viene portata in scena, per la sua regia, dalla Fontemaggiore di Perugia. Nel 1989 realizza, con il Teatro di Porta Romana di Milano, la tragicommedia *"Una specie di gioco"*, curandone anche la regia. Nel 1991 scrive la commedia *"Land Ho!"* che viene prodotta dal Teatro di Sacco di Perugia. Nel 1993 inizia una lunga collaborazione con il Teatro Sistina di Roma come amministratore di compagnia; per la RAI scrive il dramma *"La Signora Stemmer"*. Nel 1996 *"Sort of a game"* viene rappresentata al Fringe Festival di Edimburgo. Nel 2001 la tragicommedia *"Aiutami, aiuto, aiutami"* viene rappresentata al Teatro Sette di Roma. Nel 2002 la tragicommedia *"Isole"* viene rappresentata al Theater Im Keller di Graz. Nel 2004 la tragicommedia *"Quartetto blues"*, viene rappresentata al Festival delle Nazioni di Città di Castello. Nel 2005 scrive la tragicommedia *"Etruschi!"*. Nel 2008 è organizzatore per il Todi Arte Festival.
(www.andrea-jeva.it - info@andrea-jeva.it)

G r u p p o T e a t r o



1982-2012 trent'anni Insieme

Il **GRUPPO TEATRO INSIEME** di Susa festeggia trent'anni di attività con la presentazione della sua più recente fatica: **"Kaos"**.

Uno spettacolo costruito con la novella *"Sgombero"* e con due atti unici, *"La morsa"* e *"Lumie di Sicilia"*, di Luigi Pirandello rivisitati dalla regista **Margherita Petrillo** che con abilità ha coniugato rigore e fantasia traendo il meglio sia dai personaggi pirandelliani sia dagli attori stessi.

La commedia prende il nome dalla campagna, Caos, dove Luigi Pirandello nacque e volle riposare dopo la sua morte. Caos è anche una parola che sentiamo sempre più spesso pronunciare.

Proprio nel caos si trova una compagnia teatrale fallita poiché si ostina a proporre Pirandello. Il nome del grande autore sembra spaventare il pubblico che diserta le rappresentazioni. Questo è quanto racconta il custode all'aspirante attrice entrata per sbaglio nel teatro e che si è esibita, credendo d'essere ad un provino, nel monologo tratto dalla novella **"Sgombero"** dell'autore siciliano. Nel teatro ormai vuoto, poiché vi è stato un vero sgombero, giungono gli attori e, adattandosi alla situazione, danno vita all'ultima rappresentazione.

Ne **"La morsa"**, Giulia, fuggita di casa per sposare Andrea, viene fatta vivere nella ricchezza e nell'ozio da un marito tutto dedito al lavoro che, però, trascura affettivamente sia lei sia i figli. La donna allora cerca un po' di tenerezza in Antonio, il segretario del marito, ma i due sono stretti in una morsa psicologica da Andrea che ha intravisto un loro gesto d'affetto. Giulia viene aggredita verbalmente dal marito, cacciata di casa in quanto indegna d'allevare i figli. Come madre lei si ribella e preferisce morire piuttosto che vivere lontano dai bambini. L'attrice che interpreta Giulia trova, proprio nell'imprevisto, il coraggio di dar voce alle ragioni della

protagonista e proporre un nuovo finale.

In **"Lumie di Sicilia"**, Micuccio, umile suonatore di ottavino, ha investito tutti i suoi averi per far studiare canto a Teresina, una giovane orfana che lui ama. Lei diviene famosa. Dopo anni Micuccio la raggiunge al Nord, come avevano concordato all'inizio della carriera della ragazza, proprio nella serata d'onore dell'artista e scopre l'incolmabile solco che ormai li divide. Zia Marta, la madre della cantante, rivela tutta la sua nostalgia della vita passata e la sofferenza dell'impossibilità di tornare indietro. Teresina invece, ormai divenuta Sina per le cronache mondane, non appartiene più a quel mondo semplice e puro poiché ha dovuto sottostare alle regole del successo che hanno compromesso anche il suo onore. Micuccio, non accettando questo mutamento, impedisce alla ragazza di toccare i piccoli frutti – le lumie – che aveva



l e n o s t r e c o m p a g n i e

I n s i e m e

portato in dono dalla lontana Sicilia. Soltanto Zia Marta potrà inebriarsi del loro profumo e gustarne il sapore. Lui tornerà solo al paese mentre la festa continua e si risolve nel saluto finale al pubblico.

Note di regia

"Pirandello, al giorno d'oggi, sembra parlare con ancor più vigore al cuore umano. Impastoiato nelle superbe regie passate, il suo teatro per un certo periodo è stato ritenuto dal pubblico troppo lontano. Come già avvenuto con l'atto unico "Cecè", noi del GRUPPO TEATRO INSIEME desideriamo riavvicinare, con tutta la modestia e l'umiltà necessaria, il grande autore a chi ama un teatro nel quale riconoscersi. Proponiamo storie di donne segnate dalla vita (Bijou, Giulia, Sina, Zia Marta... senza nulla togliere ad Anna e Dorina, le due cameriere che nei diversi atti si rivelano, con brevi pennellate, confidenti attente delle loro padrone). Le scelte fatte avrebbero dovuto renderle appagate ed invece lo svolgersi della vita le ha allontanate dalle loro aspirazioni. In tutte c'è la nostalgia che raggiunge il suo apice nel monologo di Zia Marta. E gli uomini? All'apparenza segnano le sorti delle vicende. Micuccio nella sua semplicità di cuore è il personaggio più patetico di tutto il teatro Pirandelliano".

(Margherita Petrillo)

"...Tutto ciò ha nel tempo trasformato un gruppo assolutamente amatoriale in qualcosa di più. Un gruppo che cerca di fare, con le proprie possibilità e senza protagonismo, il vero teatro scoprendo con soddisfazione che gli amanti di quest'ultimo non sono una 'razza estinta' ma esistono, ti seguono ed apprezzano, conoscendole, le fatiche sostenute nel preparare simili lavori".

Questo è parte di quanto han detto del GRUPPO TEATRO INSIEME sui giornali locali alla presentazione di **"Kaos"**. Queste parole di apprezzamento han fatto rivivere ai fondatori il grande entusiasmo e il desiderio di continuo

miglioramento che caratterizzò l'esordio e ai soci più recenti ha fatto scoprire che, a distanza di trent'anni, questi sentimenti son ancor vivi e sostengono tutta l'attività.

A chi ci chiede il segreto della longevità possiamo solo rispondere che abbiamo cercato sempre di essere coerenti con le finalità dell'associazione, d'essere presenti in modo propositivo in una Valle che in questi ultimi decenni ha dovuto modificare la sua economia, aprirsi a nuove culture e che sta impegnandosi a costruire un domani a misura d'uomo. Far ridere, sorridere, riflettere ci fa ridere, sorridere e riflettere... insomma ci fa crescere Insieme.

Non ci rimane che dire grazie a tutti i soci che in questi trent'anni han permesso al Gruppo di maturare e migliorare e a quanti han creduto e credono nel Teatro.

Buon compleanno, GRUPPO TEATRO INSIEME!



GRUPPO TEATRO INSIEME

Corso Trieste, 15
10059 Susa (To)
gruppoteatroinsieme@libero.it
www.gruppoteatroinsieme.com



NA ZDRAVIE!

Na zdравie! Eccola, l'espressione macedone di augurio che abbiamo imparato durante i vari brindisi al forte senso di condivisione dell'amore per l'arte e ai sacrifici e alle gioie che questo comporta. Il teatro ama la gioia e la fatica del viaggio, i nuovi odori di città e paesi sconosciuti, la mescolanza di linguaggi apparentemente differenti e contrapposti. Il teatro ama il nomadismo curioso di chi non si accontenta della propria terra. Il teatro ama nuove sfumature da imprimere nella mente e nel cuore. Il teatro ama alla follia la vita.





Il Festival Internazionale "Faces without Masks" 2012 di Skopje, in Macedonia, ha rappresentato per la **COMPAGNIA COSTELLAZIONE** un nuovo e forte sapore da aggiungere a mille altri. Un momento artisticamente intenso nel cammino da poco intrapreso dal nuovo spettacolo **"Gente di plastica"**.

Nato da un'idea della regista Roberta Costantini, liberamente ispirata a *"La peste"* di Camus, a *"Il gioco dell'epidemia"* di Ionesco, e al film *"Quinto potere"* di Paddy Chayefsky, la pièce, che ha debuttato ad agosto 2011, offre un quadro amaramente reale delle relazioni fasulle tra gli esseri umani, sotto lo sguardo folle e impietoso dell'omologazione televisiva. Solo la consapevolezza di una reale individualità pensante potrà infine condurre i personaggi oltre le porte della città infestata dall'epidemia, in un mondo diverso e forse utopistico, dove carne e sangue torneranno a guidare i nostri sensi e le nostre emozioni.

Anche quest'anno, come nelle quattro edizioni precedenti, il Festival ha voluto essere una vetrina internazionale per la promozione del teatro alternativo e sperimentale. Su 54 compagnie partecipanti, siamo stati selezionati tra le quattro compagnie finaliste provenienti, oltre che dall'Italia, da Bulgaria, Repubblica Ceca e Ucraina, che si sono esibite dal 2 al 7 di aprile, concorrendo per l'unico premio del Festival: il Grand Prix per il Miglior Spettacolo Internazionale 2012. La nostra Compagnia è stata accolta calorosamente dai

responsabili del festival macedone, Miodrag Kostic e Igor Ivkovic, persone dal sorriso sincero e animate da uno smisurato amore per l'arte: a questi si è aggiunta la dolcezza di Jana Paunoska e di tutti gli altri amici che con gioia ci hanno accompagnato alla scoperta delle bellezze di Skopje. L'urbanistica risente della recente ricostruzione dopo il terremoto del 1963 che ha raso al suolo buona parte delle strutture esistenti; l'effetto è quello di una città in continuo divenire, con molti cantieri aperti ed edifici nuovi, con stili anche differenti. È il caso della piazza centrale: completamente ristrutturata, ospita chiese ortodosse, moschee ma anche diversi monumenti appena eretti. La grande fontana al centro della piazza, un complesso monumentale di 23 metri, ha la caratteristica di creare giochi d'acqua su basi musicali, come la più nota fontana danzante di Barcellona; è circondata da leoni bronzei e sovrastata da una grande scultura anch'essa in bronzo intitolata "guerriero a cavallo", il cui aspetto ricorda senza dubbio Alessandro il Macedone (non è stata chiamata così per non indispettare ulteriormente la vicina Grecia, alla quale la Macedonia è da anni opposta in una lunga disputa sul nome). La scultura è stata realizzata dalla Fonderia artistica Ferdinando Marinelli di Firenze, ed è giunta dall'Italia in vari pezzi che sono stati assemblati a Skopje. Dalla piazza si accede alla città vecchia, le cui stradine si snodano sotto la fortezza di Kale; qui negozi di artigiani, ristoranti tipici e il grande ba-

zar che offre spezie multicolori, dense di aromi particolari, che con i tè locali e i barattoli di miele creano un particolare effetto arlecchino sulle centinaia di bancarelle.

L'atmosfera è molto accogliente, i macedoni sono gente operosa e piena di voglia di fare; è stato un piacere passeggiare sul lungofiume, la sera, ascoltando i racconti appassionati di Marko sulla storia della Macedonia, o seguire Jana nella trattoria dove si arrostitisce una carne tenera e gustosissima accompagnata dalla tipica ciotola di fagioli speziati.

Poi... *Na zdravie!*... bicchieri alzati e sorrisi mentre ci si confronta sui problemi che il teatro attraversa che sono così tanto simili in nazioni apparentemente lontane. E ancora... *Na zdravie!*... mentre si lanciano idee e si parla di progetti in comune che attraversino i confini e vadano oltre le differenze culturali e linguistiche. E... *Na zdravie!*... anche dopo l'intensa e coinvolgente esperienza nel *workshop* tenuto dagli attori della COMPAGNIA CIRCUS MLEJN di Praga che hanno portato in scena **"Make some tea"**. Le attrici di CIRCUS MLEJN ci hanno fatto sperimentare acrobazie ed esercizi di giocoleria che, insieme alle acrobazie sul trapezio e al mimo, utilizzano nelle loro *performance*. Acrobati che non eseguono esercizi finalizzati a sé stessi ma sempre inseriti nel racconto di storie di familiarità, di altruismo e socialità.

Altrettanto coinvolgente l'esperienza del laboratorio che **Roberta Costantini** ha tenuto insieme ai nostri attori. Volto ad illustrare il metodo di lavoro della Compagnia, che da sempre ha come obiettivo di ricerca espressiva quello di studiare il linguaggio corporeo e silenzioso del testo cercando azioni vicine all'estetica del teatro-danza, trasformando parte del linguaggio scritto in immagini di movimento. Grande l'entusiasmo degli attori macedoni, cechi, bulgari e ucraini.

Intanto, sul palco, **"Customs"**, messo in scena dalla COMPAGNIA DELLA NUOVA UNIVERSITÀ di Sofia che ci mostra quanto i rituali, le danze popolari e le antiche melodie della Bulgaria

possono essere un'ottima base per uno spettacolo che racconta i valori storici, culturali di un paese. Poi la tragedia antica **"Antigone"** di Sofocle, che ci viene offerta da due attori del TEATRO ZHUKI provenienti dall'Ucraina. Simbolico di segni e semplice, sulla maniera del teatro minimalista, ci fa rivivere la sempre attuale storia dove legge e ordine sono nelle mani di un uomo forte, e non della giustizia.

Finalmente il giorno del nostro spettacolo! L'allestimento all'interno della Universal Hall, l'immenso teatro deputato ad ospitare i quattro finalisti del concorso. Il desiderio di andare in scena si è mescolato al forte senso di responsabilità e alla normale tensione emotiva che sempre accompagna la vita dell'attore.

Lunghi momenti di duro lavoro, per arrivare a poche ore dall'inizio, sul magnifico e immenso palcoscenico del teatro più importante di Skopje. I preparativi: allestimento luci, adattamento degli schemi dello spettacolo al nuovo, grande spazio, riscaldamenti fisici e vocali, una veloce passata di matita nera intorno gli occhi e poi i costumi, e la maschera di plastica. Ed ecco, la magia si rinnova e via all'intenso abbraccio prespettacolo tra gli attori (Benedetto Supino, Gianluca Paolisso, Janos Agresti, Marco Marino, Nino Pagliuca, Raffaele Furno, Rita Alicandro, Roberto Costantini, Rosanna Bosso, Soledad Agresti, Veruschka Cossuto, Mirko Tommasino), il tecnico e la regista.

Un attimo prima di andare in scena, viene annunciata la presenza dell'Ambasciatore Italiano a Skopje e di parte della sua delegazione. Un motivo in più per dare il massimo.

Rappresentare uno spettacolo del genere, di fronte ad un pubblico che in buona parte non comprende la lingua degli interpreti, ha offerto l'irripetibile emozione originata dal linguaggio non verbale e dalla musicalità dei suoni della nostra lingua. Così i movimenti corali, l'utilizzo simbolico dei pochi oggetti di scena, le musiche non relegate a misero sottofondo, le atmosfere create con le luci, hanno appassionato il numerosissimo pubblico, attento e particolarmente coinvolto.

Gli applausi a scena aperta durante la *pièce*, e ancor di più la *standing ovation* finale, nella quale tutte le persone presenti, alzatesi in piedi, hanno battuto le mani con l'energia che deriva unicamente dalla gioia e dall'emozione appena trascorsa, hanno regalato agli attori e alla regista dei momenti indimenticabili.

L'ambasciatore Fabio Cristiani, poco dopo la fine dello spettacolo, ha dichiarato: **"Sono fiero che uno spettacolo del genere sia stato realizzato da una compagnia italiana!"**.

Ecco la cerimonia di chiusura del Festival con i sorrisi accoglienti ed entusiasti della giuria e degli organizzatori che hanno ringraziato tutte le compagnie che, con i loro spettacoli, hanno contribuito ad accrescere il livello artistico della rassegna. Poi la proclamazione del vincitore, con relativa motivazione...

Quando noi attori siamo scattati a braccia alzate verso il palcoscenico, la regista Roberta Costantini non aveva ben capito cosa stesse accadendo, ma solo per pochi istanti: **"Gente di plastica"**, *pièce* dai toni e dalle atmosfere, definiti dai giurati, "felliniani", **ha vinto il Grand Prix per il Miglior Spettacolo Internazionale 2012**.

Una grande festa per la nostra Compagnia e per l'Unione Italiana Libero Teatro! *Na zdravie!*



U.I.L.T. ABRUZZO

abruzzo@uilt.it

Presidente Carmine Ricciardi
Via Colle Scorrano, 15 - 65125 Pescara
tel. 085.4155948 - cell. 348.9353713
perstareinsieme@live.it

Centro Studi Margherita Di Marco
via G. Matteotti, 115 - 64022 Giulianova (Te)
cell. 340.6072621
info@compagniademerlibianchi.it

LA COCCIA DI SAN DONATO

Noi della **COMPAGNIA NuSEMNU** – gruppo di amici simpaticamente affiatati e allegramente motivati – nasciamo a San Vito Marina nell'anno 2010 con la benedizione del parroco e socio onorario don Gennaro, dopo l'esperienza di un laboratorio teatrale diretto dall'antropologo Domenico Turchi.

La nostra Compagnia opera prevalentemente sul territorio, ma anche fuori regione, portando lo spettacolo all'attenzione e al favore del pubblico che, ovunque, ha apprezzato con molto calore le esibizioni. Il nostro repertorio predilige il genere comico contemporaneo.

L'attività teatrale è una passione che condividiamo anche al di fuori dell'impegno artistico: facciamo teatro per divertirci noi per primi e, nel contempo, per rallegrarci di qualcosa che creiamo con sacrificio e dedizione, sperando che gli spettatori gradiscano e si divertano insieme a noi.

Domenico Turchi, nostro direttore artistico, è un "antropologo comico" che nei suoi spettacoli racconta la propria storia in modo esilarante facendo ridere su fatti non sconosciuti a chi ascolta. Sono le storie della sua terra. Autore ed interprete di *"Noi della bassa"*, spettacolo sulla trasformazione del mondo rurale; autore ed interprete di *"Favole"*, rivisitazione comica di favole antiche e moderne; interprete del film *"Sottovoce"* del regista italo-belga Claudio Papienza; vincitore del Festival nazionale "Cabaret Amore Mio" di Grottammare nel 1998; vincitore, come miglior regia, per lo spettacolo *"La coccia di San Donato"*, alla rassegna dialettale Premio Kursaal 2011 di Silvi (Teramo).

"La coccia di San Donato" è uno spettacolo ad improvvisazione teatrale che prende spunto da una poesia di Modesto Della Porta. Autori dell'opera sono quindi tutti i componenti del cast.

Ci troviamo a Guardiagrele, cittadina dell'entroterra teatino, durante una festa popolare. Improvvisamente, a causa della sbadataggine dei portantini, si rompe la testa del santo che doveva sfilare in processione per le vie del paese. Si cercherà in tutti i modi di trovare una soluzione al problema ma alla fine viene portata in processione la statua di un altro santo confidando nel fatto che i fedeli non si accorgano di nulla *"tanto i santi sono tutti uguali!"*.

Di questa rappresentazione si apprezza la caratterizzazione dei personaggi, vecchi e nuovi, che si incontrano nelle piazze dei nostri paesi.

COMPAGNIA NuSEMNU

Largo Argentieri, 3 - 66038 San Vito Chietino (Ch)
f.marrone@ksv.it

COSE TURCHE

L'**ASSOCIAZIONE PERSTAREINSIEME** ha portato in scena *"Cose turche"*, una divertente *pièce* di Samy Fayad.

La commedia, scritta nel 1982, narra la storia di una scalcinata banda di ladri che, fingendosi sciecchi, contesse, baroni, tentano di svaligiare il Casinò di una città del Nord. La motivazione del furto è spiegata, quasi filosoficamente, dall'organizzatore del colpo: cambiare stile di vita perché, se è vero che la ricchezza non dà la felicità, è altrettanto vero che essa, allontanando le tentazioni, consentirà a tutti di trasformarsi in persone oneste.

La commedia è molto divertente e si sviluppa tra una numerosa serie di equivoci, *gags* e situazioni aggrovigliate che spesso creano fraintendimenti e un finale a sorpresa.

Il testo originale è in dialetto napoletano e come tale dovrebbe essere recitato, ma cimentarsi con un dialetto diverso da quello che normalmente si parla è impresa troppo complessa e, pertanto, si è deciso di operare una riscrittura in lingua abruzzese e un adattamento del testo originale. Con questo spettacolo la Compagnia affronterà l'imminente stagione estiva in alcune piazze della regione, sperando di poter riscuotere lo stesso successo dei lavori rappresentati negli scorsi anni.

ASSOCIAZIONE PERSTAREINSIEME
Via di Sotto - 65125 Pescara (Pe)
perstareinsieme@live.it



U.I.L.T. BASILICATA

basilicata@uilr.it

Presidente Davide Domenico Di Prima
Viale Mazzini, 175 - 75013 Ferrandina (Mt)
cell. 338.6558965 - tel. 0835.555166
davide.diprima@gmail.com

Segretario Lidia Laterza
Via S. Lucia, 53 - 75024 Montescaglioso (Mt)
cell. 338.4858647
lidialaterza@alice.it

Centro Studi Maria Adele Popolo
via V. Bachelet, 7 - 75020 Nova Siri Scalo (Mt)
cell. 333.5035256
mariadelepopolo@teletu.it

U.I.L.T. CALABRIA

calabria@uilr.it

Presidente Angelo Latella
Via Ribergo, 2 trav. XI - 89134 Pellaro (RC)
cell. 347.9953185 - tel. e fax 0965.357359
angelo.latella@tiscali.it

Segretario Antonino Denaro
Via Nazionale, 82/a - 89063 Melito Porto Salvo (RC)
cell. 349.4021696
ctm.lafucina@gmail.com

Centro Studi Giovanna Nicolò
Via Sella San Giovanni, 43 - 89133 Mosorrofa (RC)
cell. 329.1326987
giovanna-nicolò@libero.it

PROGETTO "ALICE"**Arti, Laboratori, Incontri, Calabria, Eventi**

L'ASSOCIAZIONE MASCHERA E VOLTO ha portato a termine gli ultimi due appuntamenti del **Progetto "Alice"**, realizzato con il Patrocinio della Regione Calabria - Assessorato alla Cultura.



Il Progetto è stato finanziato dal Fondo Unico per la Cultura e rientra nell'ambito delle iniziative per la valorizzazione e il sostegno del teatro amatoriale e degli eventi di valenza trasversale programmati dalla Giunta Regionale della Calabria.

Sabato 24 marzo e domenica 25 marzo, presso Il Villaggio dei Giovani di Reggio Calabria, in collaborazione con il Centro Studi U.I.L.T. Calabria, lo scenografo **Aldo Zucco**, docente presso l'Accademia delle Belle Arti di Messina, ha tenuto un **Laboratorio di Scenografia sostenibile dal titolo "Lo Spazio di Alice, dai labirinti interiori ai sentieri urbani"**.

Distribuito nell'arco di circa 25 ore, il *workshop* si è posto l'obiettivo di far conoscere, attraverso un percorso teorico-pratico, le molteplici fasi in cui si articola la produzione di un allestimento scenico. Il percorso formativo si è rivolto a una ventina di operatori del settore e di studenti con conoscenze di base in ambito teatrale.

Tutte le attività messe in moto sono state sottoposte alle rigorose regole di compatibilità ambientale; questo ha contribuito a cercare nuove soluzioni tecniche e originali idee scenografiche, mettendo in risalto che anche uno spettacolo, come ogni altra attività dell'uomo, può essere eco-sostenibile.

Per facilitare i partecipanti all'elaborazione del progetto, è stata utilizzata la storia *"Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie"*; infatti, durante il laboratorio, sono stati presi in esame materiali, tecniche e metodi utilizzati per l'ideazione e la realizzazione di una scenografia per l'allestimento della favola di Lewis Carroll.

La finalità del laboratorio è stata quella di utilizzare la scenografia teatrale come strumento integrativo e caratterizzante per un allestimento di scenografia urbana.

Domenica 25 marzo, presso la medesima struttura Il Villaggio dei Giovani di Reggio Calabria, in occasione della **Giornata Mondiale del Teatro**, si è tenuto l'**Incontro di studi "Teatro sotterraneo... Alla ricerca di un villaggio delle meraviglie"** dedicato agli operatori teatrali e alle compagnie amatoriali.

All'incontro hanno partecipato: **Carlo Fanelli**, Presidente dell'ASSOCIAZIONE MASCHERA E VOLTO, che ha illustrato l'intero **Progetto "Alice"** e che ha sottolineato l'importanza della formazione teatrale e della necessità del costante sviluppo di competenze culturali ed impegno sul territorio; **Paolo Donzelli**, psicologo, psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale, docente presso l'Università di Catania, che ha presentato un *workshop* ed un percorso sensoriale dal titolo *"Alice abita il corpo, abita la città... abitando"*; lo scenografo **Aldo Zucco** che ha esposto la didattica del laboratorio; il Presidente **Angelo Latella** e **Giovanna Nicolò**, responsabile del Centro Studi regionale, che hanno illustrato l'attività svolta dalla U.I.L.T. per la formazione e la promozione del teatro amatoriale.

Imma Guarasci, regista ed operatrice in teatroterapia, ha condotto e moderato gli interventi.

U.I.L.I. CAMPANIA

campania@uilr.it

Presidente Antonio Palumbo
Via Fleming, 25 (Parco Lucia) - 80027 Frattamaggiore (Na)
cell. 338.8673006 - tel. e fax 081.8341379
antonio.palumbo1940@alice.it

Segretario Gennaro Saturnino
Via Grotta dell'Olmo, 83/7 - 80014 Giugliano in Campania (Na)
cell. 399.3537265 - tel. 081.8546324
gsaturnino@libero.it

Centro Studi Orazio Picella
Via Arno, 28 - 80126 Napoli
cell. 349.7832884 - picorti@gmail.com

INSIEME... CON IL TEATRO

Domenica 25 marzo, a conclusione della **XIX Rassegna "Insieme... con il Teatro"**, l'ASSOCIAZIONE LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD, con il patrocinio morale della Città di Mercato San Severino, ha presentato la **XIII edizione del Premio di Arte e Cultura "Roberto I Sanseverino"**.

Il Presidente Pasquale Iannone ha premiato la Fondazione "Angelo Vassallo", dedicata al Sindaco di Pollica barbaramente ucciso il 5 settembre 2010, e consegnato al fratello Dario il trofeo realizzato dal maestro ceramista Carmine Casaburi.

Alla cerimonia di premiazione, condotta da Rosaria Coppola, hanno presenziato: Dario Vassallo; Gianfranco Valiante, Presidente della Commissione regionale d'inchiesta anticamorra; Simonetta Serena Lamberti, figlia del giudice Lamberti e sorella di Simonetta, vittima innocente della camorra; Assunta Alfano, assessore alle politiche culturali del Comune di Mercato San Severino; Alfonso Ferraioli, direttore artistico dell'Associazione organizzatrice.

La serata è stata aperta dallo spettacolo portato in scena da LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD **"1, 2, 3, 4... 96, 97, 98, 99, cento passi"** che Alfonso Ferraioli ha liberamente tratto dall'omonima opera cinematografica.

La rappresentazione ha generato grande commozione nel pubblico presente, emozionata dalla storia di Peppino

Impastato fatta rivivere impeccabilmente dagli attori e dalla sapiente regia dello spettacolo.

L'appuntamento è per il 2013 con il ventennale della Rassegna.

ASSOCIAZIONE LA MAGNIFICA GENTE DO' SUD
Via S. Felice, 37 - Fraz. S. Eustachio
Mercato San Severino (Salerno)
info@lamagnificagentedosud.it
www.lamagnificagentedosud.it

TEATRO XS CITTÀ DI SALERNO

Il 22 aprile scorso, presso il Teatro "Antonio Genovesi" di Salerno, che ha ospitato l'intero percorso finale del **Festival nazionale Teatro XS - Città di Salerno**, organizzato e diretto dalla COMPAGNA DELL'ECLISSI, si è svolta la serata di premiazione. Qui di seguito vi diamo elenco e motivazioni dei premi assegnati.

Premio della giuria del D.A.Vi.Mus. allo spettacolo **"Il cielo lassù"** da "Emigranti" di Sławomir Mrożek, per la regia di Massimo Totola, messo in scena dal **TEATRO IMPERIA** di Verona. *L'opera, carica di energia, coinvolge all'unisono la platea grazie anche alla sapiente interpretazione dei due attori. La scena, seppur non molto ricca, è funzionale e si adatta perfettamente al testo, trasmettendone i contenuti alla sensibilità dello spettatore, senza mai cedere al patetico.*

Premio per il miglior allestimento allo spettacolo **"La tempesta"**, da William Shakespeare, adattamento e regia di Stefano Naldi, messo in scena dal **TEATRO DELLE FORCHETTE** di Forlì. *Per la molteplicità delle soluzioni di scenotecnica, per la fantasia dei materiali utilizzati, per la suggestiva compresenza di segni propri della nostra tradizione e di altri provenienti da tradizioni teatrali e antropologiche di paesi lontani ed esotici.*

Premio della giuria degli studenti delle scuole superiori allo spettacolo **"Ferdinando"** di Annibale Ruccello, messo in scena dal **TEATRO MIO** di Vico Equense. *L'impianto teatrale, di grande armonia, rivela una sorprendente qualità espressiva nel*



proporre fedelmente i temi, ancora attuali, affrontati dall'autore. La rappresentazione riesce ad avvicinare la platea attraverso una spiccata coralità che valorizza tuttavia le individualità in scena. Premio speciale della U.I.L.T. Campania allo spettacolo "Il cielo lassù" da "Emigranti" di Slawomir Mrozek, per la regia di Massimo Totola, messo in scena dal TEATRO IMPERIA di Verona. Per aver interpretato, con l'intenso spettacolo, le istanze di diversificazione culturale e di pluralismo delle idee promosse dall'Unione Italiana Libero Teatro. La rappresentazione descrive, infatti, con lucidità e umana partecipazione la malinconica, difficile condizione esistenziale dello straniero lontano dal paese d'origine, che è comune a tutti i popoli e a tutte le epoche.

Premio per la miglior attrice a **Maura Amalberti** per l'interpretazione del personaggio di Vincenza in **"From Medea"**, di Grazia Verasani, messo in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia e dal TEATRO DEL BANCHERO di Taggia. *Se vale l'equazione che il personaggio stia all'attore come questi al personaggio, Maura Amalberti incarna perfettamente – nella voce, nello sguardo, nel gesto – con un equilibrio lontano da ogni esteriore effetto, quel grumo oscuro della nostra psiche che ci fa interrogare sul perché si uccida un consanguineo...*

Premio per il miglior attore *ex aequo* a **Massimo Totola** e **Guido Ruzzenenti** per l'interpretazione de **"Il cielo lassù"** messo in scena dal TEATRO IMPERIA di Verona. *Sia Ruzzenenti, nella sua strascinata e misera esistenza ritualizzata, sia Totola, nella sua pigramente distaccata e intellettualistica albagia, emigranti che il caso fa incontrare in un non luogo, riescono, in modo intensamente convincente, ad incarnare, a rappresentare la medesima diversità marginale. Essi sono veri e falsi al contempo, nella dinamica dei corpi e della gestualità, nella finzione d'una apparente dialettica padrone-servo che rivela, sotto la maschera parodica, un ben altro e più terribilmente concreto "essere servi".*

Premio per la migliore regia a **Gino Brusco** per lo spettacolo **"From Medea"**, di Grazia Verasani, messo in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia e dal TEATRO DEL BANCHERO di Taggia. *Una regia apparentemente e pudicamente non invasiva, che ama proporre, presentare, rappresentare piuttosto che affermare o, peggio, giudicare. Egli s'affida, così, alla narrazione di un quotidiano carcerario apparentemente ripetitivo, in realtà atrocemente ossessivo nei tagli luce-buio che scandiscono questa umana via crucis senza possibile conforto o redenzione...*

Premio per lo spettacolo vincitore del IV Festival XS Città di Salerno: **"From Medea"**, di Grazia Verasani, messo in scena dalla COMPAGNIA I CATTIVI DI CUORE di Imperia e dal TEATRO DEL BANCHERO di Taggia. *I Cattivi di Cuore – in coproduzione quest'anno con il Teatro del Banchero – tornano per la terza volta a presentare un loro spettacolo nella Rassegna XS. Si può tentare allora, nel conferire ad essi il premio per il miglior spettacolo, di indicare le linee fondanti l'identità artistica di questo gruppo di cui "From Medea" sembra essere un momento di evidente maturità di poetica teatrale e di strumenti espressivi. Ci sembra giusto sottolineare le coraggiose scelte di una drammaturgia inedita e responsabile con uno sguardo attento al contemporaneo. Ci sembra doveroso cogliere, nel loro fare teatro, una particolare e sofferta predilezione per l'attuale condizione psicologica e culturale delle donne, soprattutto nell'ambito delle complesse dinamiche familiari...*

U.I.L.T. EMILIA ROMAGNA

emiliaromagna@uilr.it

Presidente Ettore Rimondi
Via C. Primodi, 12/3 - 40138 Bologna
cell. 339.6655251 - tel. 051.344707
ettore.rimondi@libero.it

Segretario Franco Orsini
c/o Segreteria U.I.L.T.
Via Boldrini, 12 - 40121 Bologna
cell. 335.6092909
franco.orsini17@gmail.com

Centro Studi Luigi Antonio Mazzoni
Via S. Lucia, 15 - 48018 Faenza (Ra)
tel. 0546.32634
mazzoni@guests.it

U.I.L.T. FRIULI VENEZIA GIULIA

friuliveneziagiulia@uilr.it

Presidente Mauro Fontanini
Via Vittorio Veneto, 166 - 34170 Gorizia
cell. 380.6357772 - fax 0481.227844
fontaninim@alice.it

Segretario Riccardo Fortuna
Via Settefontane, 8 - 34138 Trieste
cell. 335.311693
riclofor@tiscali.it

Centro Studi Dorino Regeni
Via F. Filzi, 4 - 33050 Marano Lagunare (Ud)
cell. 335.6692255
dorinore@libero.it

LA CASSETTA

La C.R.U.T. (COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE) ha presentato in prima assoluta, il 19 e il 20 maggio scorsi, al Teatro Comunale "G. Verdi" di Muggia, la commedia **"La Cassetta"**, tratta da **"Aulularia"** di Tito Maccio Plauto, per l'adattamento e la regia di Giorgio Amodeo.

L'archetipo della comicità teatrale va ricercato nella commedia degli equivoci, il cui principale rappresentante storico è il latino Plauto: tutti i più grandi commediografi hanno infatti attinto alle sue trame per costruire i più divertenti testi drammaturgici.

Così è anche per questo spettacolo che narra la vicenda di Euclione, una vedova scorbutica e taccagna che si finge povera e derelitta, ma intanto nasconde un grosso tesoro che tiene segretamente sepolto dentro una cassetta nel giardino di casa. Naturalmente è convinta che tutti cerchino di rubargliela, visto che la vicina Eumonia si è già insospettita, e per questo non si fida di nessuno, neanche della sua servitù. Proprio tra le quattro mura di casa, però, il suo fedele segretario Liconide ha già conquistato il cuore della figlia Fedria, che Euclione sperava di far sposare con qualche ricco benestante per non dover pagare la dote... Nell'allestimento i personaggi e i relativi interpreti, coadiuvati anche dall'aiuto regista Francesco Facca, sono: Euclione, vedova scorbutica (Eva Grimaldi); Liconide, segretario di Euclione (Maurizio Lippi); Fedria, figlia di Euclione (Alice Ursic); Stafila, serva di Euclione (Erika



La COMPAGNIA NOI E PO' BON in *Capel pagà, pagà capel*.

Cappello); Eunomia, vicina di casa (Mariacristina Fedele); Megadoro, fratello di Eunomia (Tullio Grilli); la cuoca (Anna Corrente); la narratrice (Margherita Conforzi).

La COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE nasce nel 2008 sotto la direzione artistica dell'attrice triestina Annamaria Borghese ed è formata da allievi dei corsi di dizione e recitazione che il Circolo organizza annualmente a favore dei propri soci (studenti universitari, dipendenti dell'Università, loro familiari, personale dell'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, cittadinanza).

A tale proposito si è concluso a metà maggio, con un saggio messo in scena nell'Aula Magna della Facoltà di Scuola per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste, il laboratorio teatrale tenuto settimanalmente, a partire dallo scorso gennaio, dall'attore e regista Giorgio Amodéo.

Per informazioni sui prossimi corsi si può contattare telefonicamente lo 040.5583117 oppure scrivere via e-mail a crut.teatro@units.it o andare sulla pagina Crut Teatro di Facebook.

La Compagnia è impegnata nell'allestimento di spettacoli comici e brillanti ed ha presentato le proprie produzioni non solo in teatri del Friuli Venezia Giulia, ma anche in rassegne teatrali fuori regione ottenendo, nonostante la sua recente costituzione, lusinghieri riconoscimenti.

La Compagnia è diretta da Giorgio Amodéo: regista e drammaturgo, ha insegnato all'Università di Trieste come docente a contratto e tiene corsi di aggiornamento, formazione professionale e seminari teatrali presso numerosi istituti pubblici e privati.

Di seguito gli allestimenti prodotti dalla Compagnia. Nel 2008: *"Teatrando in sordina"*, saggio finale del corso di dizione e recitazione; *"Non ti conosco più"* di Aldo De Benedetti. Nel 2009: *"Spirito allegro"* di Noel Coward. Nel 2010: *"Il Trionfo dell'amore"*, di Pierre de Marivaux, nell'adattamento e regia di Giorgio Amodéo; *"L'acqua minerale"* di Achille Campanile. Nel 2011: *"Il locandiere"* da *"La locandiera"* di Carlo Goldoni, adattamento e regia di Giorgio Amodéo; *"Capre"* di Nelida Milani. Nel 2012: *"La Cassetta"* da Plauto, di e per la regia di Giorgio Amodéo.

C.R.U.T. (COMPAGNIA DEL CIRCOLO RICREATIVO DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE)
Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste
crut.teatro@units.it - <http://www.units.it/crut/>

NOI E PO' BON

La COMPAGNIA DIALETTALE NOI E PO' BON nasce, per scopi terapeutici, nel 1999, con il nome di ACQUA IN BOCCA presso il Servizio di Alcolologia. Col tempo raggiunge mirabili ed inaspettati successi negli sviluppi del programma di recupero e viene inserita nella nostra Associazione per avere continuità nella terapia.

Lo spirito che ci anima è quello di permettere il ritrovamento dell'autostima grazie al teatro. Ogni messa in scena è un'opportunità che diamo ai nostri associati per continuare a crescere individualmente coinvolgendo la platea che si trova davanti.

Con la regia di Giorgio Fortuna, il Gruppo intende offrire una lettura diversa dal solito, uno stile personalizzato che passa attraverso le esperienze di vita vissuta.

Negli anni le nostre rappresentazioni sono state più volte riconosciute "superlative" dai critici locali che ben ci hanno promosso nella stampa locale.

Dalla prima messa in scena dal titolo: *"Care le mie babe, do ridade in triestin"* andata in replica nei teatri regionali per una platea di "amici", siamo passati a *"Trieste che passa"* con un pubblico già più numeroso, per arrivare alla commedia *"No dir gata se no te la ga in pignata"* che, oltre ad essere stata fortemente apprezzata nei teatri della regione, è stata rappresentata anche nel Teatro Comunale di Buie d'Istria, in Croazia, nel 2009.

Altre commedie del nostro repertorio: *"Pan, amor e salame domacio"* (2002), *"L'anello che ti ho dato"* (2006), *"La colpa xe del paroco"* (2007), *"Do panoce ...minestra de bobici"* (2010); nel 2011 abbiamo portato in scena *"Capel pagà, pagà capel"*.

Attualmente stiamo curando l'allestimento della commedia dialettale *"La vecia mussolera"* che parla di uno sfratto: due famiglie scendono sul piede di guerra e si danno battaglia per non abbandonare la casa dove vivono ed è tutto un succedersi di situazioni esilaranti, comiche ma anche cariche di umanità. Arrivano tutti: polizia, messi comunali, ambasciatori... *"la vecia no cedi"*, ma alla fine un solerte impiegato, tra varie peripezie, metterà tutto a posto.

COMPAGNIA DIALETTALE NOI E PO' BON
ASSOCIAZIONE TRATTAMENTO ALCOLDIPENDENZE (As.Tr.A.)
Via Raffaele Abro, 11 - 34144 Trieste
www.astratrieste.it

U.I.L.I. LAZIO

lozio@uilf.it

Presidente Stefania Zuccari
Via di S. Quintino, 5 - 00185 Roma
cell. 335.5902231 - tel. 06.70453308
stefania.zuccari@libero.it

Segretario Binni Gianbattista
Via dello Scalo Prenestino, 18 - 00159 Roma
cell. 339.1696676 - gbinni34@gmail.com

Centro Studi Gianfranco Iencinella
Via San Michele, 47 - 04011 Aprilia (Lt)
cell. 328.0184666 - ienci@tiscali.it

PREMIO ARCO D'ORO 2012

Sabato 14 aprile, al **Teatro Palarte** di Fabrica di Roma si è svolta la serata delle premiazioni della sesta edizione della **Rassegna nazionale Premio Arco d'Oro**.

Alla presenza del Sindaco Mario Scarnati, della giuria e del numeroso pubblico intervenuto, Claudio Ricci, presentatore della Rassegna, coadiuvato dal direttore artistico Carlo Ciaffardini, ha condotto la serata, proiettando sul maxischermo brevi *spot* relativi alle tre *nomination* per ognuno dei premi assegnati.

Il premio al miglior allestimento è stato conferito a **"In nome del Papa re"** presentato dalla COMPAGNIA TEATRO DEL SORRISO di Ancona che, con **Ettore Budano**, ha ricevuto anche il premio al miglior attore non protagonista.

Il premio alla migliore attrice non protagonista è stato vinto da **Chiara Fanara**, simpatica interprete di *Penny* nella commedia musicale *"Grasso è bello"* allestita dalla COMPAGNIA PASANDO POR AQUI di Napoli.

Il premio per la migliore regia è andato a **Gino Roma** per l'opera *"Le voci di dentro"* della COMPAGNIA TEATRO CLUB di Torre del Greco.

Miglior attrice è stata premiata la bravissima **Flavia Palumbo**, splendidamente diretta da Marcello Andria ne *"La ragione degli altri"* di Pirandello, portata in scena dal TEATRO DELL'ECLISSI di Salerno.



Il METISTEATRO in *Laudes*.

Applausi a non finire per i vincitori *ex aequo* del premio al miglior attore protagonista assegnato a **Renato Roma**, per l'interpretazione di *Alberto Saporito* ne *"Le voci di dentro"*, e a **Luca Sargenti**, per il personaggio di *Pulcinella*, della COMPAGNIA SCARAMANTE di Bastia Umbra, alla quale è stato conferito anche il premio speciale del pubblico con l'opera *"Historia ridiculosa di Pulcinella cornuto immaginario"* di Francesco Faccioli.

I premi speciali della stampa e della giuria sono andati rispettivamente alla COMPAGNIA FILARMONICO-DRAMMATICA di Macerata con *"Il marito di mio figlio"* di Daniele Falleri e alla COMPAGNIA TEATRANTI DI FRODO di Jesi con *"Camere da letto"* di Alan Ayckbourn.

Naturalmente, il momento magico della serata si è avuto quando il Sindaco Mario Scarnati ha consegnato L'Arco d'Oro, opera del pittore Ferdinando Sciarrini, nelle mani di Gino Roma, quale premio per il miglior spettacolo alla COMPAGNIA TEATRO CLUB di Torre del Greco per l'opera *"Le voci di dentro"* di Eduardo De Filippo.

Ha chiuso la serata il direttore artistico Carlo Ciaffardini che ha voluto ringraziare le oltre settanta compagnie che si sono iscritte al concorso, promettendo per il 2013, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale, un sicuro potenziamento della Rassegna che ha voluto ricordare essere, per presenza di pubblico, una tra le più seguite, con una media di 350 spettatori per ogni rappresentazione.

Appuntamento con il **Teatro d'Autunno 2012** e con la VII edizione della rassegna a febbraio 2013.

LAUDES

Il 14 aprile è andato in scena a Roma, al Teatro Tor Bella Monaca, *"Laudes"*, a cura di METISTEATRO, per la regia di Alessia Oteri.

Lo spettacolo, tra i vincitori del **Concorso "I Teatri del Sacro"** – 27 spettacoli presentati da compagnie amatoriali e professionistiche, selezionati tra oltre 200 progetti in concorso – aveva già debuttato a Lucca nel settembre 2011 nel suggestivo contesto della Chiesa Santa Maria dei Servi, nell'ambito della seconda edizione del Festival organizzato e curato dalla FederGat.

Ripreso in questa occasione, *"Laudes"* è stato inserito all'interno di questo progetto, curato ancora della FederGat e con il sostegno di Roma Capitale, che ha voluto riproporre alcune tra le esperienze dell'edizione lucchese, nell'ottica non di una semplice rassegna teatrale ma dell'animazione urbana: quattordici spettacoli in sette diversi spazi, dal Teatro Tor Bella Monaca al Centrale Preneste Teatro, in una serie di appuntamenti da marzo a maggio 2012.

METISTEATRO ha proposto un lavoro intenso e approfondito che, ripercorrendo la tradizione medievale, cominciando dalla scrittura scenica di Silvio D'Amico – che nel 1937 ricompose il testo con il nome *Mistero della natività passione e resurrezione di Nostro Signore* per la giovane Compagnia dell'Accademia – ha visto coinvolti venti attori impegnati in una partitura densa e coinvolgente.

Un'opera corale a partire dai versi delle laude, tutte anonime ad eccezione del *Pianto della Madonna* di Jacopone da Todi, che traccia il racconto profondamente umano della storia di Gesù, dall'Annunciazione fino alla Resurrezione,

tessendo in un disegno di grande potenza evocativa alcuni tra i momenti più belli della poesia religiosa medievale.

Interpreti: Alberto Bosani, Stefano Capasso, Vittoria Castagnello, Francesca Consiglio, Roberto Di Castro, Angela Di Tuccio, Roberto Giampieri, Nicola Ligas, Sandro Luciani, Andrea Mauri, Francesca Orsi, Valerio Palone, Teresa Pase, Mariafelicità Pessolano, Paola Pieravanti, Gianluca Sforza, Eugenio Spagnol, Cristina Viscusi.

Allestimento scenico: Paolo Orsi.

Regia: Alessia Oteri.

METISTEATRO

Lungotevere Pietra Papa, 99 - 00146 Roma

www.metisteatro.it

U.I.L.T. LIGURIA

liguria@uilt.it

Presidente Paolo Pignero

Via Baroni, 4/1 - 16129 Genova

cell. 347.5978285 - tel. 010.593949

paolo.pignero@fastwebnet.it

NATALE IN CASA CUPIELLO

La COMPAGNIA GLI AMICI DI JACHY di Genova propone una delle più famose commedie di Eduardo De Filippo in una versione tradizionale, conservando l'autenticità del clima natalizio che solo a Napoli si può "respirare" e attenendosi il più possibile al linguaggio e al ritmo del drammaturgo napoletano, concedendosi qualche libertà in alcune scelte scenografiche, pur mantenendo elementi di arredamento tipici delle case borghesi del dopoguerra napoletano.

"Natale in Casa Cupiello" nasce per la Compagnia genovese da una duplice esigenza: quella di portare in scena un lavoro nato da una tradizione popolare, sul solco già tracciato da *"La bocca del lupo"* di Remigio Zena rappresentato con successo dalla Compagnia nel 2009-2010, e quella di onorare il Maestro Eduardo che, in maniera determinante, ha condizionato le scelte artistiche del regista Paolo Pignero. A queste motivazioni ne va aggiunta una terza: per la prima volta Paolo e Alberto Pignero, fratelli e attori con storie e città diverse, si uniscono in scena recitando nella lingua natia e ricordando assieme con tutti gli altri componenti della Compagnia, il Natale così come era vissuto una volta: dal freddo delle abitazioni al Presepio, dal riunirsi in casa allo scambio dei regali, dalla processione con il "Bambiniello" che veniva deposto dal più piccolo di casa nella mangiatoia, agli *struffoli* e ai *roccocò* (immaneabili sulle tavole natalizie napoletane).

"Natale in Casa Cupiello" nacque nel 1931 come uno *sketch* che aveva per tema un pranzo natalizio "inguaiato" da un dramma della gelosia. Dopo il debutto avvenuto con successo al Teatro Kursal di Napoli, Eduardo decide di allungare la storia facendola precedere da un esilarante primo atto durante il quale si assiste (e si ride) al risveglio mattutino della famiglia Cupiello e di Lucariello in particolare. Dopo altri due anni Eduardo completa l'opera, scrivendo



La COMPAGNIA GLI AMICI DI JACHY in *Natale in Casa Cupiello*.

il terzo atto, contro il parere del fratello Peppino che lo riteneva inutile. Ed invece il finale non è affatto scontato. È la rappresentazione di un singolare presepe familiare, condito di tantissimo folclore e di sentimenti profondissimi. Solo nel terzo atto si comprende, si condanna o si assolve (ma sempre con il sorriso) la figura drammatica di Luca Cupiello *"che considerava il mondo come un giocattolo... quando ha capito che con questo giocattolo si doveva scherzare non più da bambino ma da uomo... non ha potuto. L'uomo in Luca Cupiello non c'è ed il bambino aveva vissuto già troppo"*.

La vicenda si svolge a Napoli negli anni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale ed in lingua napoletana è tutto recitato, il dialetto di Eduardo è sempre comprensibile, anche nelle sue più intime sfumature. Si avvicina Natale e Luca Cupiello si affanna per preparare il suo Presepe anche se ormai in casa Cupiello di bambini non ce n'è più (forse) e il mondo non è più quello di una volta. In famiglia ci sono mille problemi: la figlia sposata è innamorata di un altro uomo. E così in occasione del pranzo di Natale scoppia il dramma.

Per tre atti la famiglia Cupiello diverte, intrattiene, crea spunti di meditazione e stimola i ricordi di un pubblico che non può fare a meno di passare dal riso alle lacrime andando, il testo, dalla farsa al dramma.

Interpreti: Alberto Pignero, Ornella Sansalone, Mauro Donnarumma, Paolo Pignero, Alice Saracco, Angelo Formato, Luigi Santorufo, Sergio Antonazzo, Maria Onni, Alessandra Pierotti, Chiara Romano, Anna Bardelli, Martina Lodi, Marco Loi, Franco Baldan.

Scene: Paolo Pignero, Luca Daldoss, Gabriele Bannino.

Costumi: Anna Alunno.

Regia: Paolo Pignero.

COMPAGNIA GLI AMICI DI JACHY

Via Baroni, 4/1 - 16129 Genova

info@amicidijachy.i

U.I.L.I. LOMBARDIA

lombardia@uilf.it

Presidente Vito Adone

Via A. Manzoni, 6 - 20842 Besana Brianza (MB)

cell. 342.5963050 - tel. 0362.995059

servito63@alice.it

Segretario Claudio Torelli

Via Cugola, 37 - 46030 Virgilio (Mn)

cell. 347.3108695 - tel. 0376.280378

claudiotorelli2@virgilio.it

Centro Studi Alessandro Panni

Via U. Foscolo, 9 - 20089 Ponte Sesto di Rozzano (Mi)

cell. 338.8318470

info@panvilproductions.com

ANIMA MUNDI la letteratura delle donne

La terza edizione della nostra **Rassegna "Anima Mundi, la letteratura delle donne"** di letture teatrali dedicata alla letteratura femminile si è svolta anche quest'anno, il 5 marzo, con rinnovato e crescente successo, nella suggestiva e prestigiosa Sala del Grechetto della Biblioteca Centrale di Palazzo Sormani.

Alla presenza delle autrici dei testi e di Giusi Taddei, in rappresentanza del Comune, abbiamo aperto la serata con il saluto della S.I.A.D. e poi dato inizio al nutrito programma che, in questa edizione, prevedeva due *readings* teatrali tratti da **"Guglielma e Maifreda, storia di un'eresia femminista"** di **Luisa Muraro**, filosofa e femminista storica, e da **"La Merlin"** di **Maricla Boggio**.

Il pubblico ha così potuto seguire con immaginabile stupore la vicenda eretica, ignota ai più, di Guglielma la Boema, forse figlia del re di Boemia, e della sua prima discepola, Maifreda da Pirovano, della famiglia dei Visconti, vissute nella vivace e anticonformista Milano del XIII secolo.

Le nostre esperte lettrici, Dorothy Barresi, Maria Luisa Cantarelli, Elena Colella, Serena Fuari, Raffaella Gallerati, Anna Maria Indinimeo, Donatella Massara, Laura Modini, hanno rievocato con efficacia, in un'alternanza ritmica di narrazione e brevi scene dialogate, l'ardito pensiero teologico dalla forte valenza universale e simbolica di Guglielma



La COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA in *È successo un quarantotto!*

e la tragica avventura vissuta dalla temeraria Maifreda che osò fondare una Chiesa come quella ufficiale ma con una gerarchia tutta al femminile.

Successivamente il pubblico è stato coinvolto emotivamente dalla drammatica battaglia che Lina Merlin, da senatrice delle Repubbliche, combattè, perlopiù sola, contro i colleghi parlamentari e la stampa dei tempi per far abrogare la vergogna nazionale della prostituzione legalizzata. La vicenda, descritta con taglio altamente drammatico, si concluse positivamente solo nel 1958, ovvero dopo dieci lunghi anni di vera 'guerra' durante i quali la Merlin, donna dal coraggio indomabile ed esemplare per coerenza politica e dirittura morale, fu costantemente sottoposta a ingiurie, oscene provocazioni e pressioni intimidatorie di ogni genere.

Al termine, il pubblico che gremiva la sala ha mostrato di aver gradito la nostra serata e ha applaudito le lettrici che hanno interpretato i diversi e impegnativi ruoli con intensa partecipazione emotiva, e le autrici, con cui si è poi trattenuto a lungo con domande e vari apprezzamenti. (Ombretta De Biase)

FESTIVAL NAZIONALE "CAMMINANDO ATTRAVERSO LA VOCE"

Lunedì 21 maggio, sul palco de **Il Politeatro** di Milano, ad andar in scena sono stati la passione, la cultura, e l'amore per il teatro. Con la serata di premiazione, infatti, si è conclusa la sesta edizione del **Festival nazionale "Camminando attraverso la voce"**, la rassegna-concorso dedicata alla promozione dell'arte teatrale.

Aperta da un tributo al celebre cantautore Lucio Dalla, la piacevole serata, abilmente condotta da **Luigi Ariotta**, direttore artistico del Festival, ha visto protagoniste le otto compagnie ammesse alla rassegna, provenienti da tutto il territorio nazionale.

Tra gli ospiti presenti in sala, il direttore del Teatro San Babila di Milano, Gennaro D'Avanzo, l'attrice e docente di dizione e recitazione Fioretta Mari, l'attrice e produttrice Manuela Metri, che con brevi ma incisivi interventi, intervallati da piccoli *sketch* degli attori della COMPAGNIA A PIEDI NUDI SUL PALCO, hanno riscaldato l'atmosfera.

La platea gremita de **Il Politeatro** ha fatto da contorno al brioso spettacolo con scrosci di applausi per la migliore rappresentazione **"È successo un quarantotto!"** della COMPAGNIA ENTRATA DI SICUREZZA di Castellanza (Varese) che è stata premiata, per l'attualità del tema, la tenuta scenica e la capacità di coinvolgere e divertire il pubblico.

Il premio della critica, in concomitanza con il gradimento del pubblico, è stato invece assegnato a **"Il piacere dell'onestà"**, della COMPAGNIA DELL'ECLISSI di Salerno perché è riuscita a rendere con efficacia, pur con i necessari tagli, un testo classico senza alterare la qualità del *pathos* tragico.

Il miglior attore protagonista, per l'alto livello dell'interpretazione del personaggio che ha saputo coinvolgere il pubblico nel suo dramma emotivo intellettuale, è stato individuato in **Enzo Tota**, che ha rappresentato **Angelo Baldovino** ne **"Il piacere dell'onestà"**.

La migliore attrice protagonista, per la capacità di interpre-

tare con ritmo e vivacità il proprio personaggio, in perfetta sintonia con l'intero gruppo, è stata **Barbara Gallesio**, nella parte di *Anastasia* ne *"Il matrimonio... nella buona e nella cattiva sorte!"*, commedia presentata dalla COMPAGNIA GLI SCAMPOLI di Bra (Cuneo).

La COMPAGNIA GLI AMICI DI JACHY di Genova, che ha portato in scena il musical *"Savuti Dreams"*, ha invece riscosso i premi di miglior attore non protagonista, con **Paolo Marcaccini** nel ruolo di *Pumba* e migliore attrice non protagonista con **Daniela Stopponi**, nel personaggio di *Rafiki*.

Il premio di miglior caratterista è stato assegnato, per la gestualità e l'autoironia nell'uso scenico del corpo, a **Alla Munchenbach** che nella commedia *"6+1 - Lavorare è un vizio"*, della COMPAGNIA GATTE DA PELARE di Barberino del Mugello, ha interpretato il ruolo di *Lussuria*.

La COMPAGNIA GATTE DA PELARE ha poi ritirato anche il premio per la migliore scenografia.

Andrea Castelletti del TEATRO IMPIRIA di Verona con *"Sognavamo di vivere nell'assoluto"* ha vinto il premio per la migliore regia, per l'uso creativo dei mezzi tecnici e l'originalità della messa in scena.

La giuria, infine, ha decretato all'unanimità l'assegnazione di una menzione particolare per l'interpretazione di **Geppino Gentile** nel ruolo del *Parroco di Santa Marta* ne *"Il piacere dell'onestà"*.

Ed è così che tra applausi, canzoni, racconti e *gag* la serata si è conclusa ricordando l'appuntamento con la prossima stagione teatrale de Il Politeatro che vedrà sul proprio palco anche le rappresentazioni della settima edizione del Festival nazionale "Camminando attraverso la voce".

U.I.L.T. MARCHE

marche@uilit.it

Presidente Graziano Ferroni
C.da Montone, 1/A - 63900 Fermo
cell. 339.5719105
grazianoferroni@yahoo.it

Segretario Giovanni Plutino
Via Leopardi, 5/B - 60015 Falconara Marittima (An)
cell. 333.3115994
basilioblum@libero.it

Centro Studi Francesco Faccioli
Via Olivieri, 35 - 62014 Corridonia (Mc)
cell. 349.2511326
frascidan@alice.it

IL DIALETTO DELLE ARMONIE

L'istantanea che archivia la prima **Rassegna Il Dialetto delle Armonie** è il palco affollato con la consegna di attestati e riconoscimenti a tutti coloro che hanno animato la manifestazione. A fare gli onori di casa **Gian Luca Chiappa**, presidente della Comunità Montana di San Severino, il sindaco di Castelraimondo **Renzo Marinelli**, l'assessore **Elisabetta Torregiani** che, fra gli applausi di un gremiotissimo cinema teatro, hanno elargito parole e *gifts* a tutti gli ospiti. Non sono mancati gli interventi dell'as-

sessore provinciale alla cultura **Massimiliano Bianchini**, presente insieme a **Leonardo Lippi**, dell'onorevole **Mario Cavallaro**, spettatore divertito della serata e del Magnifico Rettore dell'Università di Camerino **Flavio Corradini**, anche lui presente con la famiglia alla serata conclusiva.

Una bella cornice che ha fatto seguito all'ultima rappresentazione in programma, *"Se spusa Vinginzi"*, interpretata dalla COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" di Treia, in prima fila anche nell'organizzazione della Rassegna.

La storia è semplice: si narra delle vicende legate al matrimonio di un tempo, quando tutto veniva fatto in famiglia ed in casa. Preparativi, aspettative, sogni, prediche, raccomandazioni, attenzioni altissime ad ogni particolare nel mezzo di una bonomia che regna per tutta la durata della commedia. Sarà *Rigo* (**Oriano Costantini**) a dettare i tempi delle varie vicende che lo vedono sempre impegnato ora con la nuora *Susanna* (**Antonella Macedoni**), completamente presa dalla smania del trucco e della pulizia del corpo, ora col nipote *Vinginzi* (**Gianfranco Piccinini**) bisognoso di rassicurazioni e di conforto, ora con *Arbino* (**Fabio Macedoni**) il figlio, sovente alle prese con le faccende e con la "fissa" della vicina *Gindilina* (**Mariella Tartarelli**). Stupende e sorprendenti le presenze distinte dei padroni della terra, l'autoritaria *Contessa* (**Franca Laura Farabollini**) ed il sottomesso *Marchese* (**Nazareno Epiri**), suo marito; credibile l'innocenza di *Angioletta* (**Lucia Brasca**) che sarà ammaestrata anche dal parroco *don Pasquale* (**Andrea Parenti**) circa le "situazioni" che il matrimonio procura quando sarà, sola, in compagnia dello sposo.

Presenti anche tutte le altre compagnie che, dal 28 gennaio, si sono alternate sul palcoscenico: TEATROCLUB GUBINELLI di San Severino; GRUPPO AVIS-AIDO di Esanatoglia; TEATRO TOTÒ di Pollenza; COMPAGNIA "GIOVANNI LUCARONI" di Mogliano; COMPAGNIA L'ALTERNATIVA di San Severino.

Il sindaco Marinelli ha parlato, in conclusione, di una seconda edizione: hanno fatto positiva eco a questa proposta tutti i rappresentanti istituzionali intervenuti e tutti i titolari delle aziende *sponsor*.

"Siamo veramente orgogliosi di aver ospitato questa Rassegna qualitativa - ha detto Renzo Marinelli - e siamo ancor più convinti di replicarla per la prossima stagione puntandoci molto".



La COMPAGNIA "FABIANO VALENTI" in *Se spusa Vinginzi*.

*“Si sono incontrate tante eccellenze del territorio in questa occasione – ha commentato **Gian Luca Chiappa** – e questo incontro non può che fare bene alla lingua dialettale”.*

*“Abbiamo sempre un orecchio e un occhio attenti a manifestazioni così legate al nostro territorio – commenta **Massimiliano Bianchini** – dove si sposano tanti elementi di qualità superiore che investono la nostra società civile. Dobbiamo una grande attenzione a queste componenti della nostra comunità”.*

*“Non abbandonate il dialetto, parlatelo – ha dichiarato **Flavio Corradini** – non perdetelo, non perdiamolo. In altre stanze ed in altre occasioni useremo l’inglese, ma non lasciamo morire questo idioma e la sua civiltà”.*

Graziano Ferroni, Presidente U.I.L.T. Marche: *“Il merito è senz’altro della COMPAGNIA ‘FABIANO VALENTI’ che ha creduto in questa iniziativa. Ha creduto e crede nel teatro: promuovere, cioè, l’arte teatrale e la diffusione del Teatro; in particolare quello dialettale”.*

*“Consapevoli della bontà del nostro progetto, che si accompagna all’altro denominato **Dialettiamoci**, sappiamo anche che tutto questo si realizza perché moltissimi danno il meglio di sé. Dalle compagnie agli sponsor, dagli enti agli organi di stampa: abbiamo bisogno di tutti per lavorare con grande qualità. Fermamente convinto di ciò ringrazio tutti”.* Così ha concluso **Oriano Costantini**, presidente della COMPAGNIA “FABIANO VALENTI”.

Appuntamento, dunque, all’edizione del 2013, sempre all’insegna di virtù e pregi che la nostra terra offre in abbondanza e che, troppo spesso, non palesa.

DEL DON GIOVANNI

Il TEATRO DEI PICARI ha portato in scena *“Del Don Giovanni”*, farsa tragica in due atti, mosaico teatrale di **Francesco Faccioli** composto con tessere tratte da Molière, Perrucci, Da Ponte e da quattro secoli di *convitati di pietra*, con musiche di W.A. Mozart.

Questo spettacolo non racconta solo la storia di Don Giovanni, ma anche la storia del Don Giovanni. Cioè non si limita a raccontare le avventure del gran seduttore di Siviglia dal primo bacio rubato fino al suo castigo finale, ma ne segue la vita teatrale lunga quattro secoli. Don Giovanni è presente in antichissimi riti popolari spagnoli legati al culto dei morti, nei canovacci dei commedianti dell’Arte, nel teatro di prosa, nell’opera lirica, nell’opera buffa, nel teatro dei burattini; insomma non c’è forma teatrale che non sia stata sedotta dal Don Giovanni.

I commedianti dell’Arte portarono questo canovaccio in giro per tutta l’Europa per almeno due secoli, facendolo arrivare così a Tirso da Molina, a Molière, a Da Ponte, per citare solo i più famosi. Don Giovanni ha viaggiato fino alla poesia di Byron, alla filosofia di Kierkegaard, alle *guarattelle* napoletane, agli spartiti di Mozart e alle pagine di Puskin, Brecht e Saramago.

Don Giovanni è una tragedia, perché inizia e finisce con la morte di un personaggio. Don Giovanni è una farsa, perché i contrasti tra servo e padrone, i travestimenti, le trovate sono certamente caratteristiche del teatro comico

Il TEATRO DEI PICARI in *Del Don Giovanni*.



popolare. Il riso ha una funzione rituale, è l'esorcismo delle forze demoniache e sovranaturali che pervadono la scena. Questa funzione è affidata al servo di Don Giovanni: Pulcinella. La sua irruenta comicità dà alla rappresentazione un carattere popolare e farsesco, nelle cui pieghe però si insinua la tragedia. Una tragedia destinata a rimanere nel ricordo e nella riflessione dopo il lento svanire del riso. Per questo la nostra è una farsa tragica.

Tutto questo sarà percorso e attraversato dalla musica di Mozart, un genio ribelle, un seduttore che meglio di chiunque altro poteva comprendere e sintetizzare il mito di Don Giovanni. Un baritono canterà dal vivo le più belle arie del suo Don Giovanni, un'opera che ha contribuito in maniera definitiva alla creazione del mito.

Un mito moderno, forse l'ultimo, che tuttora seduce, incanta, incanta. Così ha fatto anche con noi che, indegnamente, lo porteremo ancora una volta sulla scena, mettendo un altro granello di sabbia nella sua immensa, infinita storia.

Interpreti: Maurizio Vallesi, Leonardo Gasparri, Francesco Faccioli, Stefania Colotti, Mauro Molinari, Scilla Sticchi, Barbara Manconi, Lucia De Luca.

Collaboratori alla regia: Silvi Valentini, Pierpaolo Olivieri, Riccardo Gasparri, Pino Faccioli, Rose Marie Quarato, Mauro Molinari.

Regia: Francesco Faccioli.

ASSOCIAZIONE IL TEATRO DEI PICARI
Via Peranda scn - 62010 Sforzacosta (Mc)
info@ilteatrodeipicari.it
www.ilteatrodeipicari.it

U.I.L.T. MOLISE

molise@uilt.it

Commissario Mauro Molinari
Via V. Cardarelli, 41 - 62100 Macerata
cell. 338.7647418
mauro.molinari70@gmail.com

Segreteria: rivolgersi al Segretario nazionale Domenico Santini
Strada Pieve San Sebastiano, 8/H - 06134 Perugia
cell. 348.7213739
segreteria@uilt.it

U.I.L.T. PIEMONTE

piemonte@uilt.it

Presidente Alba Alàbiso
Via Morardo, 18/28 - 10040 La Loggia (To)
cell. 347.9497920 - tel. 011.9658120
uilt.piemonte@gmail.com

Segretario Duilio Brio
Corso Francia, 113 bis - 10093 Collegno (To)
cell. 347.4640882 - duilio.brio@arte-media.it

Centro Studi Fabio Scudellaro
Via Mulino, 1 - 10060 Macello (To)
cell. 348.0430201 - fabioscudellaro@gmail.com

Segreteria regionale Daniela De Pellegrin
10024 Moncalieri (To)
cell. 349.3445518 - tel. e fax 011.642466
segreteria.uilt.piemonte@gmail.com

RACCONTI TERRIBILI

Sabato 19 e domenica 20 maggio, presso il **Teatro "Galletti"** di Domodossola la **COMPAGNIA STRANA GENTE** ha portato in scena **"Racconti terribili"**, un'antologia di racconti «neri», collegati dal *fil rouge* di una riflessione sulla condizione della donna. Lo spettacolo segna il debutto della COMPAGNIA STRANA GENTE di Domodossola ed è il primo passo verso una poetica che congiunge lo spessore di una riflessione su temi d'interesse civile, alla leggerezza dell'intrattenimento teatrale.

Tre gli atti unici che compongono **"Racconti terribili"**.

"L'incidente" di Aldo Nicolaj. Nel monologo, una donna di mezza età, ingessata dalla testa ai piedi, racconta del suo *ménage* con il giovanissimo marito, fino al giorno del tragico incidente. Un intreccio *noir*, con un finale a sorpresa.

"La scuola delle vedove" di Jean Cocteau. Una commedia grottesca sul valore del lutto e sulla rinascita dell'amore. Una serva si ostina a salvare una padrona cocciuta che ha scelto d'immolarsi nella tomba del marito defunto. Per amore? No, per essere ricordata come esempio. Ma fuori dal sepolcro è primavera...

"La corista" di Anton Cechov. Un affresco esemplare, una narrazione di perfezione rara, nella quale tutti i personaggi in conflitto sembrano aver ragione. Assistendo a questo dialogo si entra in contatto con due donne profondamente diverse, per condizione sociale, per carattere e per desi-



deri. Due condizioni della donna descritte in una Russia lontana nel tempo, ancora dolorosamente attuali nella contemporaneità.

Interpreti: Paola Baccaglio, Damiana Bargiga, Greta Caldelari, Fabrizio Darioli, Isabella Darioli, Giuseppe Donato, Laura Miserocchi, Adele Moschella, Angela Tripodi, Anna Riva.

Tecnici audio e luci: Salvatore Altieri, Camilla Bianchi, Stefano Stoto.

Foto di scena: Martina Bianchetti

Regia: Federico Bertozzi

COMPAGNIA STRANAGENTE
www.stranagente.org

U.I.L.T. PUGLIA

puglia@uilr.it

Presidente Augusto Vito Angelillo
Via Francesco Romano, 6 - 70023 Gioia del Colle (Ba)
cell. 348.4337246
augustoangelillo@gmail.com

Segretario Antonio Lamanna
Via G. Pietroforte, 56/a - 70021 Acquaviva delle Fonti (Ba)
cell. 333.5915991
antonio.lamanna@carime.it

Centro Studi Lucio Natale Carella
Via De Viti De Marco, 20 - 70125 Bari
cell. 338.8282729
carellal@libero.it

LA FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI" METTE IN SCENA L'OPERETTA

"Al Cavallino Bianco" è un'operetta in tre atti di Ralph Benatzky, su libretto di Hans Müller-Einigen e Erik Charell che, in modo più o meno dichiarato, fa riferimento a *"La locandiera"* di Carlo Goldoni.

Debuttò l'8 novembre 1930 a Berlino ed ancor oggi fa par-

te, in maniera inamovibile, del repertorio delle più grandi compagnie di operette, risultando fra le più amate dal pubblico di ogni parte del mondo.

L'azione si svolge in Austria, e precisamente nel Salisburghese, sul lago di Sant Wolfgang dove è situato l'Hotel Al Cavallino Bianco. Tre storie d'amore, complicate da gelosie ed incomprensioni ma immancabilmente a lieto fine, sono il movente per inanellare una serie di stupende melodie, di festose composizioni musicali, di allegre danze e coreografie di grande effetto. Com'è prassi di ogni operetta non mancano le caratterizzazioni fortemente comiche, ed il tutto è costruito per trasferire al pubblico quel pizzico di spensieratezza e gioia di vivere di cui è permeata ogni battuta del giososo copione.

Come tutti i grandi successi teatrali, anche quello de *"Al Cavallino Bianco"* ha la sua piccola storia, legata in gran parte alla curiosa singolarità che la sua musica, pur firmata da Ralph Benatzky, in realtà è dovuta a ben cinque compositori. Ed è questa particolarità che la rende così fresca, varia e gioiosa.

Non vi sono in Italia molte Compagnie amatoriali che rappresentano Operette musicali perché le difficoltà sono davvero tante. Anche a noi a volte, durante le prove, le complessità sono sembrate insormontabili, ma la voglia di osare, l'esperienza assolutamente positiva già maturata con tre commedie musicali e, soprattutto, gli stimoli procurati da una nuova sfida hanno sostenuto i nostri sforzi.

Lo spettacolo ha debuttato a Castellana Grotte il 20 aprile nel Teatro So.C.R.A.Te. tra i consensi e gli applausi a scena aperta di un numeroso, sorpreso e divertito pubblico che ha apprezzato i canti dal vivo accompagnati da una piccola formazione orchestrale (quartetto d'archi, pianoforte, clarinetto, sax soprano, flauto e percussioni).

Abbiamo ricevuto già diverse proposte di repliche, segno che la sfida ha dato buoni risultati e che... è andata!

Chi volesse visionare il DVD può chiederlo scrivendo a nicomanghisi@libero.it o telefonando al 330.702319.

FILODRAMMATICA "CICCIO CLORI"
Via V. Leuzzi, 15 - 70013 Castellana Grotte (Ba)
nicomanghisi@tiscali.it
www.ciccioclori.it



U.I.L.I. SARDEGNA

sardegna@uilit.it

Presidente Giorgio Giacinto

cell. 320.4372969

giorgio.giacinto@computer.org

Vicepresidente Marcello Palimodde

Via Angioy, 84 - 09124 Cagliari

cell. 393.4752490

mpalimodde@tiscali.it

Segretario Viviana Loddo

Via Giulio Cesare, 212 - 09042 Monserrato (Ca)

cell. 349.8789579

viviana.loddo@gmail.com

RASSEGNA DEL GESTO "V"

L'ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA, attiva ormai da anni ad Alghero e nel panorama regionale, conosciuta per il suo saper coniugare lo studio dei classici ad una moderna quanto rispettosa ricerca, inaugura per la seconda metà di luglio una nuova ed originalissima iniziativa: la **Rassegna del Gesto "V"** (leggi "quinta").

Il primo evento specifico sul territorio nazionale dedicato al teatro del movimento e allo studio del gesto umano avulso dal suo significato, ma indagato nell'essenza della sua forma estetica.

Oltre alla necessità di dedicare uno spazio allo studio del movimento in teatro, spesso posto in secondo piano dalla potenza comunicativa della parola, si è pensato a questo evento come ad un luogo d'indagine sulla linea di quanti, tra filosofi, coreografi ed artisti di ogni genere, hanno posto degli entusiasmi interrogativi sull'origine della *grazia*, sul suo conseguimento o sulla necessità di giungere ad essa negandola. Per far questo è necessario che lo studioso si astragga dal solo ambito artistico e cerchi l'essenza del "movimento perfetto" nel mondo, ovunque questo risieda.

Il nostro occhio, nel cercare quell'economia del movimento, quel connubio tra forza e apparente facilità esecutiva che Goethe, Popper, Nijinsky tentarono di definire e di rappresentare come una *grazia*, è caduto sulle mani degli

artigiani. Nell'equilibrio tra massima qualità di rendimento, minimo spreco di energia e nel perfezionarsi con un'infinita ripetizione che porta l'esecutore a quel vuoto vigile e meditativo perseguito dallo Zen, l'artigiano realizza quella chimera della *grazia* dove il gesto del creatore non è più ascrivibile ad un'azione meramente fisica o intellettuale.

Per questo balza agli occhi la differenza ormai evidente fra un oggetto, un dolce, un tessuto artigianale e un pari risultato industriale: l'ingrediente essenziale del *gesto umano*. Per questo abbiamo voluto denominare la nostra iniziativa **Rassegna del Gesto**.

Pertanto, accanto alla messa in scena di spettacoli teatrali e musicali, la rassegna ruota attorno all'indagine fotografica, filologica, culturale e storica del gesto artigiano, un sapere ormai iniziatico, una liturgia creativa che indietreggia sempre di più di fronte ad una tecnologia invadente ed invasiva rischiando di perdersi.

Il programma della Rassegna prevede la rappresentazione di quattro produzioni teatrali: **"Il canto della Sibilla"**, dedicato allo studio dei gesti, della ritualità e dei simboli di una tradizione paraliturgica di radice catalana che ha ricevuto dall'U.N.E.S.C.O. il titolo di Patrimonio Immateriale dell'Umanità; **"Gianni Schicchi"**, uno studio sul movimento della maschera e sulla Commedia dell'Arte attraverso la reinterpretazione di Puccini e Forzano; **"Le Sacre du Printemps"** un omaggio al capolavoro di Nijinsky, che affronta uno studio del movimento immobile inscritto nella struttura compositiva del fregio ellenistico della Gigantomachia dell'Altare di Pergamo; infine **"V"**, lo spettacolo che dà nome alla Rassegna stessa, studiato sulla numerologia del 5, con annessi e connessi alla nostra cultura occidentale.

Gli spettacoli avranno inizio con l'incontro tra lo spettatore e l'immagine dei manifesti, intesi come vero e proprio atto di inizio della messa in scena e curati da Michele Simula.

Le serate dedicate al teatro saranno intercalate da concerti di musica polifonica dove i migliori cori dell'Isola – Coro Polifonico Algherese, Coro Polifonico "Don Pietro Allori" – porteranno il loro studio sulla musica vocale.

La Rassegna, inoltre, vedrà l'allestimento di una **Mostra biografica dedicata a Waslaw Nijinsky** con la proie-



zione di un lungometraggio prodotto dall'ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA nel centenario del suo debutto parigino come coreografo nel 1912. Tutte queste iniziative ruoteranno intorno all'installazione di foto, video e a incontri e degustazioni dedicati al gesto artigiano e alla sua esplorazione estetica.

Il luogo è quanto mai suggestivo ed insolito: l'Ex Cortile delle Scuole Secondarie di I grado a Santa Maria La Palma. Uno spazio incassato nella roccia che, grazie alla collaborazione di Tonino Serra e all'Associazione di Impegno Rurale, diverrà per dieci giorni, a partire dal 15 luglio, il cuore pulsante di questa iniziativa.

Nello studio storico dell'artigianato locale il progetto si fregia del supporto dell'Obra Cultural de l'Alguer.

La direzione artistica del progetto e l'ideazione dell'iniziativa sono dell'ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA.

ASSOCIAZIONE ANALFABELFICA

Via Flumenlongu, 51 - 07041 S. Maria La Palma

Alghero (Ss)

compagnia.analfabelfica@hotmail.it

U.I.L.T. SICILIA

sicilia@uilt.it

Presidente Giovanni Sardone

Via Capri, 7 - 92100 Agrigento

cell. 335.5213236 - tel. 0922.414720

giovannisardone@alice.it

Segretario Vincenzo D'Asaro

Via Cava de' Tirreni, 6/A - 92019 Sciacca (Ag)

cell. 329.3785859 - enzodasaro@libero.it

Centro Studi Franco Bruno

Via Orti San Salvatore, 13 - 92019 Sciacca (Ag)

cell. 339.2067856 - tel. 0925.82163

franbruno@tiscali.it

RASSEGNA "OLTRE IL SIPARIO"

Domenica 29 aprile, con la commedia dal titolo *"L'importanza della parola"*, si è conclusa, presso il Teatro Re di Licata, la Rassegna "Oltre il sipario".

"L'importanza della parola", messa in scena dall'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE, per la regia di Gaspare Frumento, è uno spettacolo costituito da quattro atti unici di autori diversi (*"Acqua minerale"* di Achille Campanile, *"L'aumento"* di Dino Buzzati, *"Io voglio vivere"* di Arkadij Avercenko, *"Diverbio"* di Renato Capitani) in cui i personaggi si muovono attorno ad una sola scena che cambia soltanto in alcune sfumature e che si conforma, grazie anche alla fantasia degli spettatori, alle quattro vicende, diverse tra di loro il cui filo conduttore risiede nell'*importanza della parola* nella quotidianità della nostra vita, mentre un *present-attore* conduce per mano il pubblico in questo breve viaggio intorno alla parola.

Il carosello di parole che arricchisce le scene, fa sorridere, divertire, ma anche riflettere, raggiungendo così il più elevato obiettivo che il teatro si prefigge: donare allo spettatore, sul vassoio dell'umorismo, lo spunto per una riflessione attenta e critica intorno a comuni situazioni del vissuto di ognuno di noi sul palcoscenico della vita.

Interpreti: Nicoletta Bona, Silvana Burgio, Evelina Cantavenera, Angelo Bona, Leonardo Costa, Angelo Augusto.

Audio e luci: Francesco Sottile.

Assistente di scena: Vittoria Frumento.

Regia e scenografia: Gaspare Frumento.

Tre associazioni di Licata, **DIETRO LE QUINTE**, **LA SVOLTA** e **IL DILEMMA** hanno organizzato la Rassegna "Oltre il sipario" che si è svolta dal 7 gennaio al 28 aprile.

Tante sono state le difficoltà che hanno dovuto superare, non ultimo l'ostruzionismo da parte dell'Amministrazione comunale guidata da un sindaco che non ha fatto niente per impedire all'assessore al bilancio, con delega al Teatro, di infierire contro di loro con balzelli studiati *ad hoc*. Infatti caso più unico che raro, non solo le tre associazioni hanno organizzato una rassegna con le loro forze, ma, addirittura, hanno dovuto pagare per l'utilizzo del teatro poiché questo assessore al bilancio, cambiando le regole in corso d'opera, si è inventato un balzello specifico.

Dopo oltre diciotto anni che le tre associazioni si adoperano nel sociale con varie iniziative culturali ecco il premio da parte di una amministrazione insensibile; lo spettacolo, però, doveva andare avanti e così è stato. La cittadinanza ha capito e ha onorato la rassegna con la sua presenza ad ogni spettacolo.

Alla Rassegna hanno partecipato le seguenti compagnie: COMPAGNIA LA SVOLTA di Licata con *"Ora ca a mamma muria co su tena u papà?"* di Calogero Maurici; COMPAGNIA NUOVA PARNASSO di Campobello di Licata con *"Premiata Pasticceria Bellavista"* di Vincenzo Salemme; COMPAGNIA DELL'ISOLA di Sciacca con *"Nonò e Fofò"* di Vincenzo Catanzaro; COMPAGNIA TEATRO INSIEME di San Cataldo con *"Abballaluna"* di Ivan Giumento; COMPAGNIA TEATROLTRE di Sciacca con *"La luna degli attori"* di Ken Ludwig; COMPAGNIA IL DILEMMA di Licata con *"Un mercoledì da leoni"* di Claudio Morici; l'ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE di Licata con *"L'importanza della parola"*.

ASSOCIAZIONE DIETRO LE QUINTE

S.S. 123, km. 37,300 - 92027 Licata (Ag)

filiframento@libero.it

L'Associazione DIETRO LE QUINTE ne *L'importanza della parola*.



U.I.L.I. TOSCANA

toscano@uilf.it

Presidente Piera Salvi

Via F. Ferrucci, 66 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 333.2476653

pierasalvi@virgilio.it

Segretario Elena Cianchi

Via Calice, 25 - 51031 Agliana (Pt)

cell. 349.61337691 - ele.stellina83@hotmail.it

Centro Studi Fabrizio Primucci

Via Vincenzo Cuoco, 4 - 56123 Pisa

cell. 339.4176573

fabrizioprimucci@alice.it

CONCORSO TEATRALE
"FABRIZIO RAFANELLI"

La COMPAGNIA IL RUBINO con *"La casa di Bernarda Alba"* di Federico Garcia Lorca, regia di Dora Donarelli, ha vinto il **Trofeo "Fabrizio Rafanelli"** (realizzato dallo scultore Leonardo Begliuomini) per la migliore rappresentazione tra le quindici che hanno partecipato alla sesta edizione del **Concorso Teatrale "Fabrizio Rafanelli"**.

Premio per la miglior regia a **Maura Salvi** della COMPAGNIA LA BOTTEGA DELLE MASCHERE che ha curato adattamento e regia dello spettacolo *"Le ragazze della fabbrica"*, da un testo di Dunia Sardi.

Premio al miglior attore a **Paolo Nesi** nel *"Don Chisciotte della Mancia"*, portato in scena dal G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA.

Premio alla migliore attrice a **Priscilla Baldini** in *"Dialogo"* di Natalia Ginzburg, presentato dalla COMPAGNIA ELECTRA.

Premio speciale (targa U.I.L.T.) alla COMPAGNIA MARVESIO per *"Tempo d'attesa"*, testo e regia di Adelaide Faccenda.

I migliori caratteristi di questa edizione sono stati: **Claudio Cappellini**, della COMPAGNIA ZONA TEATRO LIBERO, in *"Natale al basilico"*; **Michela Falorni** della COMPAGNIA DI MARCIGNANA, in *"Penultimo tango a Compiobbi"*; **Diana Calvani** della OFFICINA TEATRALE CRAL BREDÀ, ne *"Le sorelle Materassi"*.

Il premio agli attori giovani è stato assegnato ad **Andrea Pegoraro** del PROGETTO TEATRO GIOVANI, nello spettacolo *"I Blues"* ed **Eleonora Leoni** della COMPAGNIA SETTEPIÙ, ne *"I sette noni"*.

Nel corso della serata, condotta da Giulia Nannini e Giuseppe Golisano, con l'intervento del Presidente della Provincia Federica Fratonì, è stato consegnato il premio alla carriera *"Una vita in scena"* al musicista **Sandro Bartolozzi**, noto compositore, fisarmonicista e pianista pistoiense, autore di celebri brani che hanno conquistato il mondo.

LA MORTELLA

Lo spettacolo

Il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA porta in scena un originale adattamento de *"Lo cunto de li cunti"* di Giovan Battista Basile, cimentandosi con una favola musicale, *"La Mortella"*, un testo del Seicento che ha subito stimolato la fantasia del regista **Franco Checchi**.

Una nuova sfida che offre alla Compagnia la possibilità di sperimentare le infinite potenzialità che la forma-fiaba offre: la forza dell'archetipo a cui Checchi si appoggia per inserire nel testo citazioni che gli conferiscano un rinnovato spessore e un carattere di trasversale universalità; la spassosità dell'intrigo, del camuffamento, del colpo di teatro che scioglie una catena di eventi; la leggerezza e al contempo la vitalità carnale del testo, che trova nel dialetto napoletano una straordinaria potenza plastica.

Pulcinella, il coro delle cortigiane, il principe innamorato e la fata, il *muniacello* birbone e l'immane guardiano corrotto e gradasso, costituiscono i perfetti tasselli di questa fiaba irriverente e mai banale, in cui l'atmosfera di incanto da mille e una notte è subito interrotta e riportata alla realtà dagli interventi dei vari personaggi, grazie ad una sapiente regia che scandisce i contrasti scena per scena con ironico equilibrio.

Azzeccatissimo, vasto ed avvincente il repertorio di canzoni eseguite dal vivo con la direzione di **Daniela Dolce**, a un tempo attrice, cantante di straordinaria versatilità, e responsabile artistica per tutte le scelte e gli adattamenti musicali. Canti alla Madonna, rosari, ninne-nanne e tarantelle si alternano in un carosello di toni, timbri, ritmi e melodie, in cui la musica diventa la protagonista indiscussa di scene, modulando le venature del testo a volte con dolcezza e struggimento, altre volte con irriverenza e ironia.

Scene e costumi riportano alle atmosfere di un meridione secentesco, alquanto barocco e grottesco ma sempre colorato e vitale. Insomma, è un G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA impegnato al meglio delle sue possibilità, con tredici attori e due musicisti, che dà vita ad uno spettacolo forte ed impegnativo, proseguendo sulla strada della commedia con musiche. (Gaia Angeli)

Il lavoro musicale

Con Franco Checchi e il G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA ci siamo dedicati all'allestimento di un *cunto*: *"La Mortella"* di Giovan Battista Basile, autore napoletano del Seicento apprezzato, conosciuto e imitato in tutta Europa, specialmente nell'Ottocento (i fratelli Grimm, Andersen, Perrault e altri). Il mio impegno prevedeva la ricerca, la scelta e





l'allestimento musicale di brani della vastissima produzione di musica popolare partenopea. La difficoltà, ma anche il divertimento, è stata quella di scegliere le cose più appropriate per le diverse situazioni previste dalla drammatizzazione della favola. Il regista, infatti, prendendo lo spunto offerto da Basile, ha costruito una storia molto teatrale, aggiungendo dialoghi e personaggi della tradizione, da Pulcinella al Munaciello, dal soldato spaccone alle cortigiane-zoccole, per le quali ho ritagliato *“La Matalena”* ovvero *La canzone della zingara*. Ogni brano è stato accuratamente scelto o addirittura composto in relazione alla fiaba. Ecco, dunque, la *canzone di Pulcinella* per il prologo e il saluto finale, che ho ottenuto musicando la famosa poesia che Eduardo De Filippo dedicò alla maschera e, a seguire, una preghiera propiziatoria per rimanere incinta, cantata dalle donne, una nenia molto antica che ancora oggi si usa cantare per il Santuario della Madonna di Montevergine. Nasce la Mortella e il popolo fa festa con una tarantella originale del Seicento (*Oi Nenna, Nenna*). Le cortigiane tentano di sedurre il principe e ho scelto la canzone *“Michelamma”* particolarmente adatta per la situazione. Così come la ninna nanna *“Piccerè”*, più recente, che accompagna il sonno della “creatura” o la canzone d'amore *“Canzone per Juzzella”* che favorisce il colpo di fulmine del principe per la Mortella. E così via.

Attraverso la colonna sonora scelta per questa fiaba, si vive uno spaccato della cultura napoletana, che ha prodotto una delle maggiori scuole musicali italiane, La Scuola Napoletana di fine Seicento e Settecento, dove l'opera buffa, la commedia in musica, hanno potuto fiorire ed espandersi nel mondo. E, allo stesso tempo, penso di aver ottenuto un buon insieme fra musica e prosa, come nei desideri del regista. (*Daniela Dolce*)

G.A.D. CITTÀ DI PISTOIA
Via Villone, 45 - 51100 Pistoia
www.gadpistoia.it

LA CENA DEI BUGIARDI AMANTI

La COMPAGNIA D'ERCOLE di Monterchi, nelle scorse settimane, ha portato in scena il suo nuovo spettacolo: *“La cena dei bugiardi amanti”*, testo e regia di Leonardo Caprini.

Dante ama Beatrice, Romeo ama Giulietta, oggi come nel passato. Fin qui nulla da eccepire. La cosa si complica, però, se Dante Vanghetti, industriale farmaceutico, è sposato con Giulia, se Romeo Zampitompi è il miglior amico di Dante, se ci sono due Beatrice e se tutti costoro si trovano inopinatamente insieme, in occasione di una importante cena d'affari a casa Vanghetti. Trovandosi in questa, a dir poco, spinosa situazione, gli amanti devono ricorrere a piccole e grandi bugie per non scoprire le loro tresche, stravolgendo la realtà ed arrivando a negare tutto, anche l'evidenza. In questo sciagurato gioco delle coppie vengono coinvolti, loro malgrado, anche Ester, l'energica domestica, Miguel, il fratello di Ester emigrato in Sud America, e l'enigmatico Giacomo Casavecchia, segretario del potenziale socio d'affari di Dante, e così le bugie si susseguono e si intrecciano senza sosta fino a rendere il tutto talmente intricato che... ai bugiardi amanti non resta che dire la verità per arrivare al quasi lieto fine.

Interpreti: Fernanda Fedeli, Fausto Bianchini, Marcella Del Gaia, Giuseppe Peli, Francesco Massi, Alice Genuini, Giuseppina Alberti, Mario Rubichini.

Collaboratori alla regia: musiche, Giovanni Catacchini; scenografie, Fabrizia Pancioni; disegno luci, Enrico Testeri; assistenza tecnica, Massimo Massi; assistente di produzione, Roberto Rondini.

Regia: Leonardo Caprini.

COMPAGNIA D'ERCOLE
Viale Parco delle Rimembranze - 52035 Monterchi (Ar)

U.I.L.I. TRENTINO ALTO ADIGE

altroadige@uilr.it

Presidente Roberto Marton
Via E. Fermi, 1/D - 39010 Sinigo-Merano (Bz)
cell. 329.0965336 - tel. e fax 0471.920130
roberto.marton@brennercom.net

Segretario Elisabetta Marcantonio
Via Resia, 16/E - 39100 Bolzano
cell. 392.1043086
bettiblu@hotmai.com

Vicepresidente Michele Torresani
Via Medici, 18 - 38100 Trento
cell. 347.4843099
miketorre@katamail.com

Centro Studi Willy Collier
Via Masi, 1 - 39055 Laives (Bz)
cell. 347.4362453
trentinoaltoadige@uilr.it

140 ANNI DI TEATRO A TESERO

Le feste di compleanno solitamente si fanno per molto meno: cinque o dieci anni sono spesso sufficienti per celebrazioni e regalie. Eppure la FILODRAMMATICA "LUCIO DEFLORIAN" ha preferito passare il 2011 senza riflettori sui propri 140 anni di attività. I riflettori li ha riservati per il palcoscenico, per gli attori, per far luce su quella passione che per decenni mai è venuta meno.

Il pubblico ha gradito questa scelta, sono i numeri e gli applausi che ne danno la misura.

Negli ultimi 12 mesi sono state allestite tre repliche del giallo "8 donne e un mistero", tre repliche della commedia "Mi è caduta una cavalla nel letto", quattro repliche della commedia musicale "En malgâr... ma che om!", senza contare l'importante collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme ai "900 anni dai Patti Gebardini", e l'organizzazione della consueta rassegna teatrale dell'autunno.

Un anno con quasi un centinaio di persone attivamente coinvolte fra comparse, tecnici, musicisti, coristi; decine di serate dedicate alle prove; più di 2.000 gli spettatori.

Dati sufficienti per sentirsi appagati senza ulteriori celebrazioni. D'altronde il libro di Pietro Delladio *Il teatro a Tesero - 135 anni di storia delle filodrammatiche locali tra arte e passione*, pubblicato nel 2006, offre uno spaccato esauriente di questa Compagnia di teatro amatoriale, dalle sue origini fino ai più recenti allestimenti.

Una storia che permette di vivere il presente con entusiasmo senza troppi ripensamenti su quello che è stato. Pur con grande rispetto della tradizione.

Ne è testimonianza proprio la rivisitazione del classico "En malgâr... ma che om!", più volte rappresentato fin dagli anni Cinquanta e riproposto in un'inedita versione in dialetto locale.

Versione applaudita da un pubblico sorprendentemente eterogeneo per età e provenienza che ha assistito alle repliche nell'ultimo fine settimana di carnevale, usanza anche quest'ultima ripresa da un passato neppure troppo lontano che vedeva chiudere, appunto, il carnevale con una farsa in teatro. Certo, il nuovo teatro forse non ha il fascino del vecchio oratorio, soprattutto per chi magari ci ha lasciato i ricordi dei propri migliori anni. L'atmosfera che l'*Malgâr* ha ricreato, però, contiene tutti gli ingredienti che hanno, è innegabile, caratterizzato il rapporto tra la "Filo" di Tesero e il suo pubblico.

È ora di pensare, comunque, a qualcosa di nuovo. I riflettori non possono star spenti troppo a lungo, sono fatti apposta per illuminare il palcoscenico. Quindi al lavoro, in modo che ci sia presto qualcosa di pronto dietro a quel sipario.

Basta parole: come ha detto Mario Scaccia "Il teatro va fatto: meno se ne parla e meglio è". (Michele Longo)

FILODRAMMATICA "LUCIO DEFLORIAN"
Via Noval, 5 - 38038 Tesero (Tn)
direzione@filotesero.it
www.filotesero.it



La FILODRAMMATICA "LUCIO DEFLORIAN" in *En malgâr... ma che om!*.

TEATRO D'ESTATE BOLZANO

Parco delle Semirurali

ingresso da Via Alessandria, Via Bari e Via Genova

mercoledì 11 luglio - ore 21.00

COMPAGNIA APPUNTI E SCARABOCCHI - Trento

DUE DI TROPPO

serata di cabaret

mercoledì 18 luglio - ore 21.00

TEATRO WERKSTATT - Bolzano

CABABOZ

spettacolo di cabaret

mercoledì 25 luglio - ore 21.00

COMPAGNIA LUCI DELLA RIBALTA - Bolzano

PROFUMO DI MISTERO

di Leo Lenz



La COMPAGNIA DEI GIOVANI in *Indovina chi viene a cena!*

Piazzale Scuole S. Giacomo

martedì 10 luglio - ore 21.00

COMPAGNIA I TONI MARCI - Trento

TUTTO CABARET 2012

martedì 17 luglio - ore 21.00

GRUPPO SIRIO - Bolzano

SINCERAMENTE BUGIARDI

di Alan Ayckbourn

martedì 17 luglio - ore 21.00

PICCOLO TEATRO CITTÀ DI MERANO

CHIAVE PER DUE

di D. Freemann e J. Chapmann

Piazza A. Nikoletti (Nuovo centro civico)

Via Claudia Augusta - Oltrisarco

giovedì 2 agosto - ore 21.00

COMPAGNIA DEI GIOVANI - Trento

INDOVINA CHI VIENE A CENA!

di David Conati

giovedì 2 agosto - ore 21.00

COMPAGNIA I SARCAIOLI - Riva del Garda

I SEGRETI DEL COR

di Alberto M. Betta

giovedì 23 agosto - ore 21.00

COMPAGNIA I COMMEDIANTI - Bolzano

A PIEDI NUDI NEL PARCO

di Neil Simon

Cortile Centro Premstallerhof

Via Dolomiti, 14 - Piani - Bolzano

giovedì 19 luglio - ore 21.00

presso il Ristorante "Uva Bianca" in Via Museo, 19

FILODRAMMATICA DI LAIVES

CENA CON DELITTO - LA CENA DEI SERPENTI

giovedì 16 agosto - ore 21.00

COMPAGNIA TEATRO OFFRESI - Bolzano

ROMPICAPI E CAMPANILISMI

di Achille Campanile

giovedì 30 agosto - ore 21.00

GRUPPO SIPARIO AMICI - Merano

TANTO PER RIDERE

di Campanile, Valentin e altri

informazioni

Loris Frazza: cell. 366.6606396

Willy Coller: cell. 347.4362453

U.I.L.I. UMBRIA

umbria@uilr.it

Presidente Lauro Antoniucci
Via Quintina, 65 - 06135 Perugia
cell. 328.5554444
lauroclaudio@hotmail.com

Segretario Romeo Pasqualoni
Via San Sisto, 142 - 06132 Perugia
cell. 333.7013868
romeo.pasqualoni@virgilio.it

Centro Studi Miriam Nori
Via Orvieto, 31 - 05022 Amelia (Tr)
cell. 334.1621819
norimiri@libero.it

GRUPPO TEATRALE LA FRATENTE

Il GRUPPO TEATRALE LA FRATENTE di Mugnano (Perugia), formatosi nel 1981 grazie alla volontà del pittore Benito Biselli e di alcuni amici della Pro-loco di Mugnano, nasce con spirito di aggregazione sociale e con l'intenzione di mantenere vivo l'interesse intorno al vernacolo perugino attraverso l'esperienza del teatro.

Il Gruppo prende il suo nome da una delle porte di accesso al Castello di Mugnano, dove la gente usava incontrarsi. A tutt'oggi coinvolge un cospicuo numero di persone, tra le quali molti giovani, impegnate in tutti i settori lavorativi.

I primi anni di attività, con la guida di Paolo Andreani, vedono il Gruppo impegnato nell'allestimento di testi che spaziano dagli autori contemporanei umbri (Bicini, Giovagnoni, Brogelli e Foresi) ai più classici autori italiani e francesi (Novelli, Caglieri, Svetoni, Giannini, De Benedetti, Amato, Labiche e Feydeau).

Nel 1983, con grande coraggio, il Gruppo prova ad allestire una commedia musicale, "Foco de Paja" di Renato Brogelli, che, a fronte di un enorme impegno, è ripagato da un grande successo con numerose repliche in moltissime località dell'Umbria e anche fuori regione.

Il livello raggiunto suscita l'interesse di una figura centrale del panorama teatrale di Perugia: nasce così, dal 1987 al 2000, il sodalizio artistico con **Fausta Bennati** che, nelle vesti di regista del Gruppo, contribuisce in modo determinante alla crescita complessiva di tutti i componenti ed avvia un periodo intenso e ricco di soddisfazioni, tra le quali piace ricordare l'aver messo in scena due commedie scritte dalla stessa Bennati e l'aver partecipato con "Romanticismo disturbato ma nun troppo", al Premio Il Giogo di Montagnano di Arezzo.

Gli anni successivi, con la regia di Anna Maria Gosti ed Aldo Brozzi, sono gli anni dei musical americani e dell'apertura ai testi di autori internazionali come Ray Cooney, Arkadij Avercenko e Samy Fayad.

Contemporaneamente, un laboratorio di sperimentazione teatrale organizzato con i ragazzi del paese, sotto la guida di Sabrina Seconi, porta alla rielaborazione di testi di Aristofane e delle storie musicate da Edoardo Bennato.

Nel 2010 si fa strada un nuovo laboratorio, condotto da Valter Corelli, al cui termine entra nel gruppo il nuovo regista **Gianni Dentini** che si impegna nella preparazione di *recital* su varie tematiche ed in due allestimenti di testi di **Aldo Lo Castro** dedicati al teatro dell'assurdo, all'introspezione dei personaggi e allo schema del *teatro nel teatro* dell'ultimo lavoro "La commedia ricomincia": *la storia ha uno sfondo comico in quanto vede un improvvisato rapinatore irrompere all'interno di un teatro ed inaspettatamente rimanere travolto e coinvolto in una sequela rocambolesca di strambi personaggi, tra attori, registi e inservienti; a questo tono se ne alterna un altro più sofferto, più combattuto, che nasce dalla riflessione sul fatto che le persone spesso non accettano il loro "originale" e si rifugiano in "copie", in "fotografie" di se stesse, suscettibili di essere "ritoccate" per risultare migliori ed accettabili agli occhi degli altri.*

GRUPPO TEATRALE LA FRATENTE
Via Dell'Albero, 1 - 06132 Mugnano (Pg)
promugnano@yahoo.it



IX RASSEGNA LABIRINTI COMUNICANTI

Anfiteatro di Attigliano
inizio spettacoli: ore 21.00

sabato 7 luglio
TEATRO APERTO di Porano/Castelgiorgio
TWIST
di Clive Exton
regia di Felicità Farina e Mario Facchini

sabato 14 luglio
COMPAGNIA I GIRASOLI INSIEME
di San Mariano di Corciano
L'ARPULITO
da Ruzante
regia di Patrizio Roila

sabato 21 luglio
COMPAGNIA TEATROSi di Perugia
ECCO LA SPOSA!
di R. Cooney e J. Chapman
regia di Gianfranco Battistini

sabato 28 luglio
COMPAGNIA LU TEATRO A LA BONA di Terni
ZP NICOLA L'AMERICANU
di Francesco Martellotti



U.I.L.T. VENETO

veneto@uilt.it

Presidente Gianni Della Libera
Via Manzana, 2/e - 31020 San Pietro di Feletto (Tv)
cell. 328.2336083
g.dellalibera@alice.it

Segretario Eddi Martellato
cell. 347.8747829
segreteria@uilt.veneto.it

Centro Studi Ivonne Tanieli
Via Trevisani nel mondo, 13 - 31015 Conegliano (Tv)
cell. 347.4466515
ivonne.tanieli@libero.it

U.I.L.T. TREVISO - U.I.L.T. VENETO **TeA...ndando 2012** *Il teatro a passeggio per la Marca Trevigiana*

venerdì 15 giugno, ore 21.15
Piazza Luzzati, Motta di Livenza
COMPAGNIA COSTRETTIOLTRECONFINE
VILLA RELAX ... X 7
di Antonella Caniato

sabato 16 giugno, ore 21.15
Piazza San Marco, San Vendemiano
COMPAGNIA C'ERA UNA VOLTA
ACCIPICCHIA LA CONTESSA
LA PREGHIERA DEI DUE INNAMORATI
di Armanda Satragno

sabato 30 giugno, ore 21.15
Villa Benzi, Teatro Maffioli, Caerano San Marco
COMPAGNIA LA BUCAL DEL DIAVOLO
IL DIAVOLO E L'ACQUA SANTA
di Armando Carrara

domenica 8 luglio, ore 21.15
Parco Vivaldi, località Parè, Conegliano
COMPAGNIA GLI INSOLITI IGNOTI
FUNNY MONEY
di Ray Cooney

venerdì 20 luglio, ore 21.30
Piazzale del Castello, Conegliano
COMPAGNIA CASTELLO ERRANTE
SCHERZI
da Anton Cechov

informazioni
veneto@uilt.it
ingresso libero
spettacoli garantiti anche in caso di maltempo

Il TEATRO IMPERIA in *Giulietta, Romeo e i motivi dell'amore*.

ASSOCIAZIONE GATTO ROSSO
COMUNE DI PESCHIERA DEL GARDA
SIPARIO PESCHIERA
TEATRO ESTIVO VIII edizione

*Caserma d'Artiglieria di Porta Verona
Peschiera del Garda
inizio spettacoli: ore 21.00*

martedì 19 giugno
TEATRO ARMATHAN
BUON COMPLEANNO
di Massimo Meneghini

martedì 3 luglio
COMPAGNIA IPPOGRIFO PRODUZIONI
L'ELEFANTE BIANCO
di Alberto Rizzi

martedì 17 luglio
COMPAGNIA IL NODO TEATRO
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
di Jules Verne e Adolphe D'Ennery

venerdì 27 luglio
TEATRO IMPIRIA
GIULIETTA, ROMEO E I MOTIVI DELL'AMORE
di Andrea Castelletti

martedì 31 luglio
COMPAGNIA "GIORGIO TOTOLA"
ATTENTO ALLA CIOCCOLATA
ISPETTORE CALLAGHAN
di Quattrocchi e Cattivelli

martedì 14 agosto
COMPAGNIA CENTOPERCENTOTEATRO
LA NOTTE E LA LUNA
di Chiara Cervati e Elena Zamboni

venerdì 28 agosto
TEATRO IMPIRIA
ULTIMA CHIAMATA
di Andrea Castelletti

venerdì 7 settembre
COMPAGNIA SOLEDARTE
JAGO, DANZA DELLA GELOSIA
da Shakespeare

informazioni
info@sipariopeschiera.it

COMPAGNIA TEATROPROVA
COMUNE DI SAN BONIFACIO
ESTATE TEATRALE
SANBONIFACESE 2012
est@te@tro

sabato 9 giugno, ore 21.00
Centro Lo Sperone San Bonifacio
GRUPPO MUSICALE O.G.M.
E PENSARE CHE C'ERA GABER

sabato 16 giugno, ore 21.00
Centro Lo Sperone San Bonifacio
COMPAGNIA TEATROPROVA
LIBERA NOS A MALO

venerdì 13 luglio, ore 21.00
Villa Gritti Villabella
COMPAGNIA DELL'ATTORCHIO
L'USEL DEL MARASCA

venerdì 20 luglio, ore 21.00
Villa Gritti Villabella
COMPAGNIA SCHIO TEATRO 80
AMLETO IN SALSA PICCANTE
di Aldo Nicolaj

domenica 2 settembre, ore 17.00
Parco dei Tigli
COMPAGNIA TEATROPROVA
CORRI PINOCCHIO
spettacolo di burattini e attori

domenica 9 settembre, ore 17.00
Parco dei Tigli
COMPAGNIA TEATROPROVA
LE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE
spettacolo di burattini e attori

domenica 16 settembre, ore 17.00
Parco dei Tigli
TEATRO GIOCHETTO
ARLECCHINO CERCA MOGLIE
spettacolo di burattini

informazioni
www.teatroprova.it



Libri & Teatro

TEATRO

di Ombretta De Biase*

Scrivere per il teatro implica la conoscenza della parola detta, non soltanto di quella scritta. Significa aver tentato di compiere un percorso, attraverso il significato delle parole, della relativa gestualità ad esse collegata ed essere riusciti in qualche modo a raggiungere non solo il lettore, ma anche l'attore. Ed attraverso di essi aver saputo raccontare una storia. I testi raccolti in questa antologia raccontano storie. Non le lasciano immaginare, le lasciano vivere. E lasciano che a viverle siano i lettori e che a farle vivere siano gli attori. Sono storie di uomini, storie di donne, storie raccontate in un linguaggio che va oltre ogni contestualizzazione temporale, che sfuggono alla moda delle immagini e dei suoni. Che non raccontano se stesse, ma la vita di altri... (*Maximilian La Monica*)

I quindici testi di Ombretta De Biase raccolti in questi due volumi pubblicati nella Collana Percorsi di Editoria & Spettacolo (www.editoriaespettacolo.it) raccontano storie con l'obiettivo di generare nello spettatore-lettore-attore, una *questione* specifica intorno al tema trattato. Per l'autrice la scena è il luogo in cui è possibile dibattere dal vivo idee e sentimenti, attese e ideali dell'epoca in cui viviamo, con lo sguardo rivolto al tempo che verrà. E dunque le storie che Ombretta De Biase ci racconta, non si lasciano immaginare, si lasciano vivere. Sono storie di uomini e storie di donne che sfuggono volutamente a ripiegamenti intimistici e non si affidano alle immagini e ai suoni ma ricercano l'impatto emotivo esclusivamente nel ritmo della parola teatrale, con la sua intrinseca capacità di rapportarsi nell'immediato a quel sentire comune che solo può rinnovare l'antica alchimia della catarsi.

(*Vanda Aleni*)

* **Ombretta De Biase**, drammaturga e regista, è nata a Milano nel 1945, si è laureata a Padova dove ha anche insegnato matematica e fisica per oltre un decennio. Attualmente vive e lavora a Milano. Fra le sue opere di saggistica: Da Konstantin Stanislavskij a Marlon Brando (*Editoria & Spettacolo*, Roma 2002). Quasi tutte le sue pièces sono state rappresentate, premiate o pubblicate. Nel 2003 ha ideato e tuttora dirige il Premio Fersen. Nel 2004 ha creato e diretto la rassegna Dopo Pirandello e nel 2005 ha ideato la rassegna Anima Mundi, dedicata alla drammaturgia delle donne, che ancora adesso dirige. Nel 2009 ha collaborato alla sceneggiatura del film *Poesia che mi guardi* per la regia di Marina Spada.

LA SOSTANZA DEI SOGNI

di Fabrizio Meini*

Conosciamo molto poco di Shakespeare. Questa affermazione sembra un paradosso, specialmente se guardiamo alla mole impressionante di libri che lo riguardano e alle innumerevoli rappresentazioni delle sue opere in ogni parte del mondo. Della vita di William Shakespeare, invece, conosciamo davvero poco, o meglio quasi niente, e tranne rari episodi tramandati prevalentemente a voce e quindi, con ogni probabilità, inattendibili, la sua biografia ci è pressoché oscura. Alcuni mettono anche in dubbio che Shakespeare sia veramente l'autore delle drammaturgie e dei sonetti che gli sono stati ascritti. Altri, addirittura, si pongono la domanda se sia realmente esistito. Vero è che non possediamo alcun autografo della imponente produzione letteraria di Shakespeare; sono

giunti a noi dei manoscritti, opera di copisti, ma l'unico documento attribuibile a tale William Shakespeare vissuto all'epoca, è un testamento olografo, con errori di ortografia e di grammatica talmente grossolani che fanno diventare davvero difficile pensare che siano stati vergati dalla stessa mano che ha scritto (per citare un gioiello fra i tanti) *Romeo e Giulietta*. Questo libro, pubblicato da Edizioni ETS (www.edizioniets.com), non ha alcuna pretesa di dare risposte alle molte domande su Shakespeare. Qui l'autore ha semplicemente immaginato l'uomo e il poeta, nell'ultima sua ora di vita, solo e malato, circondato da alcune delle sue "creature" che come fantasmi riappaiono nella sua mente delirante, proprio quei personaggi che forse più di altri sono stati ispirati da episodi e affetti vissuti e sofferti veramente nel corso della vita. Nessuna concessione viene fatta alla presunta omosessualità di Shakespeare, e avvolto nel dubbio rimane il sesso del vero destinatario dei *Sonetti*, che in questo libro costituiscono la nervatura

centrale intorno alla quale si dipana la drammaturgia e appaiono come l'opera che nel copione verrà definita "tra tutte le sue creature quella a lui più cara e segreta". Quella, cioè, dove il poeta ha cantato, semplicemente, il suo amore.

* **Fabrizio Meini** è nato nel 1952 a Volterra. Di formazione umanistica e letteraria, ma con un più marcato interesse verso la musica e il teatro, Meini ha collaborato per alcuni anni all'organizzazione del Festival del Teatro Romano di Volterra. Contemporaneamente ha continuato la sua formazione teatrale con Lorianò Della Rocca. Ha partecipato a laboratori con vari registi in tutta Italia (tra i quali Francesco Randazzo, Enrico Falaschi e Corrado d'Elia), allargando poi le sue competenze tecniche con il massimo esponente italiano di illuminotecnica teatrale Franco Campioni. La sua Compagnia Hystrio ha preso parte a molti eventi teatrali in Toscana.





**TEATRO
MODERNO**



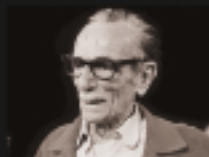
presentano

Eduardo *al Moderno*

6 Spettacoli sotto le stelle

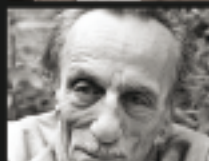
rassegna ideata da Roberto Bicchimanzi e Gianluca Cassandra

Compagnia LUNA NOVA di Latina in
"Filumena Marturano"



martedì
12
biglietto
ore 21.00

*Compagnia QUELLI DEL CACTUS
di Napoli in*
"Non ti pago"



mercoledì
20
biglietto
ore 21.00

*Compagnia TEATRO DEI DIOSCURI
di Campagna (Sa) in*
"Sogno di una notte di mezza sbornia"



martedì
26
biglietto
ore 21.00

Compagnia "TEATRO CLUB" di Torre del greco (NA) in
"Le voci di dentro"



giovedì
5
biglietto
ore 21.00

*Compagnia IL TENTATIVO
di Frattamaggiore (Na) in*
"Gli esami non finiscono mai"



giovedì
12
biglietto
ore 21.00

Compagnia LUNA NOVA di Latina in
"Questi fantasmi"



giovedì
19
biglietto
ore 21.00

Spettacoli all'aperto (in caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno all'interno del teatro)

Via Sisto V, ang. P.zza San Marco 04100 LT

Tel. & Fax +39 0773 47 19 28 Mobile +39 346 97 73 339

www.modernolatina.it - info@modernolatina.it